

# VINEA ELECTA

*Bollettino informativo dell'Associazione ex-alumni/  
del Pontificio Istituto Biblico*



**Num. 23 – ANNO 2023**

## **Ebrei salvati in case religiose durante l'occupazione nazista di Roma** **Una documentazione scoperta al Pontificio Istituto Biblico**

Nell'archivio del Pontificio Istituto Biblico di Roma è stata rinvenuta una documentazione inedita che elenca le persone, in maggioranza ebrei, protette dalle persecuzioni nazifasciste della Capitale grazie al rifugio loro offerto presso istituzioni ecclesiali della città. L'elenco delle congregazioni religiose ospitanti (100 congregazioni femminili e 55 maschili), insieme ai rispettivi numeri delle persone da loro ospitate, era già stato pubblicato dallo storico Renzo De Felice nel 1961, tuttavia la documentazione integrale era stata considerata perduta. Gli elenchi ora ritrovati si riferiscono a oltre 4.300 persone, delle quali 3.600 sono identificate per nome. Dal confronto con i documenti conservati nell'archivio della Comunità Ebraica di Roma, circa 3.200 risultano con certezza ebrei. Di questi ultimi sappiamo dove sono stati nascosti e, in talune circostanze, i luoghi di residenza prima della persecuzione. La documentazione incrementa così significativamente le informazioni sulla storia del salvataggio di ebrei nel contesto degli istituti religiosi di Roma. Per motivi di tutela della privacy, l'accesso al documento è al momento riservato. Il documento è stato presentato durante il workshop "Salvati. Gli ebrei nascosti negli istituti religiosi di Roma (1943-1944)" che si è tenuto il 7 settembre 2023 presso il Museo della Shoah di Roma.

La documentazione rinvenuta è stata compilata dal gesuita italiano p. Gozzolino Birolo tra il giugno 1944 e la primavera del 1945, subito dopo la liberazione di Roma. Birolo è stato economo del Pontificio Istituto Biblico dal 1930 fino alla sua morte per cancro nel giugno 1945. Rettore dell'Istituto in questo periodo è stato il gesuita p. Augustin Bea, che fu creato cardinale nel 1959 e divenne noto per il suo impegno per il dialogo ebraico-cattolico, soprattutto per il documento del Vaticano II *Nostra aetate*.

Gli storici coinvolti nello studio dei nuovi documenti sono Claudio Procaccia, Direttore del Dipartimento Cultura della Comunità Ebraica di Roma, Grazia Loparco della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium, Paul Oberholzer dell'Università Gregoriana e lael Nidam-Orvieto, Direttore dell'Istituto Internazionale per la Ricerca sull'Olocausto dello Yad Vashem. La ricerca è stata coordinata da Dominik Markl (Pontificio Istituto Biblico e Università di Innsbruck) insieme al Rettore del Pontificio Istituto Biblico, il gesuita canadese Michael Kolarcik.

Roma fu occupata dai nazisti per nove mesi, a partire dal 10 settembre 1943 fino a quando le forze alleate liberarono la città il 4 giugno 1944. In quell'arco di tempo la persecuzione degli ebrei determinò, tra l'altro, la deportazione e l'uccisione di quasi 2.000 persone, compresi centinaia di bambini e adolescenti, su una comunità di circa 10.000 - 15.000.

*(Comunicato stampa, 07.09.2023)*

---

*In copertina:*

Le vergini Vestali, custodi del fuoco sacro (cf. Lettera del Direttore, pp. 1-2)

[J.-B.-Siméon Chardin (attr.), 1760-70 ca.; © *Wikimedia Commons*]

## LETTERA DEL DIRETTORE

Carissimi/e ex-alunni/e del Pontificio Istituto Biblico,

il 4 novembre 1995, il primo ministro dello stato d'Israele, Itzhak Rabin, fu assassinato durante un comizio elettorale a Tel Aviv da un estremista di nome Yigal Amir, opposto agli accordi di Oslo (1993 e 1995) fra lo stato d'Israele e i Palestinesi. Dopo i primi accordi, nel 1994, il Premio Nobel per la Pace fu assegnato a Itzhak Rabin, al suo rivale nello stesso partito, Shimon Peres, e al loro comune antagonista, il leader palestinese Yasser Arafat.

Ricordo che l'indomani, il 5 novembre, avevo una lezione al mattino. All'inizio della lezione, lessi il testo della canzone che Rabin aveva cantata prima del comizio. Poi dissi, in sostanza: "Il primo ministro dello stato d'Israele, Itzhak Rabin, è stato assassinato ieri sera. Aveva dedicato molto tempo a instaurare la pace fra Israele e la Palestina. È stato assassinato, tuttavia, in nome di un'interpretazione della Bibbia contraria alle sue posizioni. Come vedete, interpretare la Bibbia nel modo giusto può avere conseguenze gravi. Può diventare una questione di vita o di morte. Abbiamo quindi buone ragioni di imparare qual è il modo giusto di interpretare la Bibbia. Amici, al lavoro!"

Ricordo quell'evento in un altro momento tragico per la storia della regione. Non è necessario tornare sugli eventi del 7 ottobre scorso. Ci chiediamo spesso, quando ascoltiamo notizie di questo tipo o viviamo momenti tragici, qual è l'utilità del nostro lavoro esegetico. In diversi angoli, si sente dire che il lavoro esegetico sia inutile, che sia una perdita di tempo, così come tutto il lavoro intellettuale. Discutiamo dei gravi problemi del mondo, seduti confortevolmente in soffici poltrone, però non ci impegniamo sul terreno. Il nostro atteggiamento sarebbe davvero molto borghese, in particolare quando passiamo il tempo a disquisire su argomenti che possono sembrare futili, come la datazione di un mezzo versetto o la collocazione dello stesso mezzo versetto nella struttura del testo. Sarebbero discussioni accademiche senza alcun impatto sulla realtà. I bisogni del mondo reale sono ben diversi. Come rispondere alle obiezioni che provengono in genere da persone impegnate, ad esempio, nel lavoro sociale, nell'accoglienza dei profughi e degli emigrati, nell'aiuto ai ceti più poveri della società o ancora nel servizio ospedaliero? Che cosa facciamo per lottare contro la fame, la povertà, la violenza nel mondo?

Per rispondere alla domanda mi permetto di usare un'immagine. Nelle società antiche, esisteva una funzione particolare, quella dei custodi del fuoco. Sono molto conosciute le Vestali di Roma. Esistevano gilde simili in molte

società. Ora, penso che i biblisti e gli esegeti abbiano un compito simile. Certo, i custodi del fuoco sembrano poco utili. Perché non mandarli a combattere o a coltivare i campi? Il fuoco, però, è indispensabile alla vita del gruppo, della grande famiglia, della tribù. Il fuoco, quando si spegeva, richiedeva grandi sforzi per essere riacceso.

La Bibbia è per noi cristiani come il fuoco della nostra esistenza e siamo noi i custodi di questo fuoco. Inoltre, il fuoco, così come i testi sacri, può diventare un potente mezzo di distruzione, ad esempio per incendiare intere città. Sappiamo bene come i testi sacri nelle diverse religioni siano stati utilizzati per incitare all'odio indiscriminato e a giustificare orribili massacri. È facile pronunciare giudizi assoluti con l'appoggio dei testi sacri. Vi sono oggi, purtroppo, tanti modi di interpretare la Bibbia e l'attualità ci dimostra a sufficienza che non tutti sono intenti al benessere dell'umanità o alla creazione di una profonda solidarietà fra le nazioni. È pertanto importante sapere interpretare i nostri testi nel modo giusto. Come diceva il padre Alonso Schökel, leggere significa necessariamente interpretare. La sola scelta è di interpretare bene o male. In alcune circostanze, può anche essere una questione di vita o di morte.

Vi auguro un anno proficuo nella lettura, nell'interpretazione e nella proclamazione della Parola di Vita.

Jean Louis Ska, S.J.

*Direttore dell'Associazione*

### **Udienza del S. Padre ai Pontifici Atenei Romani**

Sabato, 25 febbraio 2023, nell'Aula Paolo VI in Vaticano, il Santo Padre Papa Francesco ha ricevuto in udienza le comunità accademiche delle Università e Istituzioni Pontificie presenti a Roma. L'evento, che aveva per tema "Formarsi insieme per evangelizzare", è stato promosso dalla Conferenza dei Rettori delle Università e Istituzioni Pontificie Romane (CRUIPRO) e dall'Associazione che riunisce i rappresentanti degli studenti delle 22 istituzioni coinvolte. I protagonisti dell'incontro sono stati infatti gli studenti, che ne hanno curato l'organizzazione e l'animazione. Per l'occasione, sono state sospese le normali lezioni previste per quel giorno.

## NUOVO RETTORE DELL'ISTITUTO

Il S. Padre, Papa Francesco, il 6 settembre 2023 ha nominato il R.P. Peter Dubovský, S.J. nuovo Rettore dell'Istituto al posto del R.P. Michael Kolarcik S.J., che ha concluso il 17 settembre 2023 il suo terzo mandato triennale. È il 15° rettore nella storia dell'Istituto.

Nato il 29 maggio 1965 a Piešťany (Slovacchia), P. Dubovský è entrato nella Compagnia di Gesù il 07/10/1989. Ha completato il I ciclo di Teologia all'Università Gregoriana (1993-96) e il 28/06/1997 è stato ordinato sacerdote. È stato alunno del PIB negli anni 1996-99, conseguendo la Licenza in S. Scrittura il 9 febbraio 1999. Ha



completato poi il suo percorso accademico alla Harvard Divinity School (Cambridge, MA) conseguendo nel 2005 il Dottorato con la dissertazione *Hezekiah and the Assyrian Spies: Reconstruction of the Neo-Assyrian Intelligence Services and Its Significance for 2 Kings 18–19* (moderatore: Prof. Peter Machinist).

Dopo essere stato per 4 anni (2004-08) professore di Antico Testamento ed ebraico alla Trnava University (Slovacchia), dal 2008 è professore di esegesi dell'AT al Pontificio Istituto Biblico, prima come "Lettore" (22/4/2008), poi come "Straordinario" (31/01/2011) e dal 30/03/2016 professore "Ordinario". Nell'Istituto ha ricoperto anche l'incarico di Decano della Facoltà Biblica (2013-19) e di Vice Rettore (2021-23).

### MESSAGGIO DI SALUTO DEL P. RETTORE

Cari amici ed amiche,

è per me una gioia e un grande onore rivolgermi per la prima volta ai membri dell'Associazione ex alunni come Rettore del Biblico.

A tutti voi, impegnati in varie parti del mondo a portare avanti la nostra comune missione con mansioni diverse, vorrei rivolgere un caloroso saluto.

La nomina a Rettore mi ha raggiunto a settembre in Himalaya, dove, con un altro ex-alunno del PIB, scalavo il Manaslu. Ed ecco che una nuova montagna, molto più grande ma anche molto più affascinante del Manaslu, mi si prospetta davanti. Come per un'alta montagna, anche in questo caso la scalata non si

compie mai da soli, ma in compagnia di amici ed esperti. Si parte basandosi sull'esperienza di coloro che ci hanno preceduto e si prosegue con lo sguardo rivolto a coloro che verranno dopo di noi.

Prima di tutto desidero ringraziare sentitamente il Prof. Michael Kolarcik che ha svolto l'incarico di Rettore per nove anni: grazie per il suo generoso servizio sempre rivolto al bene degli studenti e dell'Istituto! Inoltre, vorrei ringraziare i due Decani, P. Henry Pattarumadathil e P. Craig Morrison, gli Ufficiali e tutti i dipendenti dell'Istituto, per l'atmosfera di accoglienza e di servizio che si è creata al PIB grazie a loro.

Il mio grazie va anche a tutti i docenti e a voi, ex-alunni, che lavorate in tutte le parti del mondo. Siete voi che divulgate la Parola di Dio trasmettendola in vari modi, circostanze e lingue. Siete voi che alimentate la fiamma dell'entusiasmo per la Parola di Dio nei vostri studenti. Voi siete un esempio di integrità accademica e di un serio coinvolgimento nei vari campi della ricerca. Vorrei ringraziarvi per il vostro costante impegno, in verità non semplice, ed incoraggiarvi a essere creativi e a non aver paura di stare in prima fila nel mondo accademico e pastorale.

Nel prossimo futuro ci aspetta una prima parete da scalare: l'integrazione delle tre istituzioni (PUG, PIB e PIO) in una nuova università, di cui certamente avete avuto notizia. Il chirografo di Papa Francesco del 2019 ha suggellato i risultati delle varie commissioni istituite per questo processo di integrazione. Successivamente, i rappresentanti delle tre istituzioni hanno formulato la visione della nuova università, a cui è poi seguito il complicato lavoro di disegnarne l'organigramma. Rappresentanti della PUG, del PIB e del PIO, con l'aiuto dei Rettori e di altri esperti, hanno tradotto la visione e l'organigramma in un testo giuridico, gli *Statuti*, che saranno trasmessi alla S. Sede per la dovuta approvazione. La nuova università si chiamerà Pontificia Università Gregoriana e avrà tre missioni: Collegium Maximum (la vecchia PUG), PIB e PIO. La nuova PUG avrà un solo Rettore, mentre ogni missione avrà il proprio Presidente. Ogni missione manterrà i gradi accademici (per il PIB restano la Licenza e il Dottorato in S. Scrittura e in Studi del Vicino Oriente Antico) e le proprie facoltà guidate dai rispettivi Decani (il PIB avrà la Facoltà Biblica e la Facoltà Orientalistica). Ogni missione sarà responsabile del proprio programma accademico e del proprio budget e deciderà del proprio corpo docente (assunzione e promozione dei professori). Le attuali biblioteche rimangono come tali e i tre responsabili saranno coordinati da un Prefetto della Biblioteca Universitaria, mentre alcuni uffici e mansioni saranno centralizzati.

Si aprono quindi davanti a noi nuove strade da esplorare, ma vorrei concludere ricorrendo nuovamente all'immagine della montagna: insieme possiamo scalare tante montagne, insieme possiamo fare tante belle cose.

Nella speranza di incontrarvi presto, saluto tutti molto cordialmente.

Peter Dubovský, S.J.

## THE FOURTH STEPHEN PISANO MEMORIAL LECTURE

Quest'anno, in occasione del *Memorial Lecture* in onore di Stephen Pisano, S.J., venuto a mancare il 7 ottobre 2019, è stato invitato David Parker, professore emerito del *Digital Philology Department of Theology and Religion* dell'Università di Birmingham (UK). Come noto, si tratta di uno dei fondatori dell'*Institute for Textual Scholarship and Electronic Editing*, sempre presso l'Università di Bir-



*Il prof. Parker (a sinistra) e il prof. Luca Pedroli*

mingham, nonché del direttore esecutivo dell'edizione del Vangelo di Giovanni nell'ambito del Progetto Internazionale incaricato della realizzazione dell'*Editio Critica Maior* del testo greco del Nuovo Testamento. Ha preso parte a numerosi progetti tesi allo sviluppo di strumenti digitali sempre in relazione a edizioni digitali di manoscritti. Le sue numerose pubblicazioni includono *The Living Text of the Gospels. An Introduction to the New Testament Manuscripts and Their Texts* e *Textual Scholarship and the Making of the New Testament*. Parker ha subito accettato l'invito con grande piacere, anche per la profonda stima che ha rivelato di aver sempre nutrito nei confronti di Pisano, e si è presentato accompagnato dalla moglie Karen con la quale ha trascorso alcuni giorni a Roma. La sua relazione (*Textual Variation: The Development and Theology of John's Gospel*), di alto livello tecnico e ricca di suggestioni, ha messo in evidenza la modalità con cui viene adottata la filologia digitale, mostrando, in alcuni casi specifici, come possa essere utile nell'individuare varianti testuali, eventuali revisioni della collocazione di un capitolo o di una pericope all'interno di una sezione, aggiunte o variazioni interpretative e integrazioni chiarificatrici attinte anche dai Sinottici.

La lezione è stata trasmessa anche sul canale YouTube del sito web dell'Istituto per permettere la partecipazione anche a distanza. La sua videoregistrazione è ancora disponibile nello stesso canale YouTube.



## ESEGESI ED ERMENEUTICA

### Alla ricerca di un nesso tra storia, teologia e culture/contesti [4-6 maggio 2023]

Nei giorni 4-6 maggio 2023 si è svolto il Convegno Internazionale sul tema *Esegesi ed ermeneutica. Alla ricerca di un nesso tra storia, teologia e culture/contesti*, che era stato già annunciato nei precedenti numeri di *Vinea Electa*.

L'obiettivo generale del convegno è stato quello di creare una mappa del campo dell'esegesi biblica allo scopo di cercare, in un dialogo interdisciplinare, il nesso ermeneutico tra le varie discipline (storia, teologia e contesti/culture) usate per la comprensione del testo biblico. Esso si è articolato in quattro sessioni: 1. Esegesi e missione della Chiesa; 2. La storia nell'esegesi biblica; 3. La teologia nell'esegesi biblica; 4. Culture/Contesti nell'esegesi biblica. Ogni sessione è stata concepita con un duplice obiettivo: (1) offrire un quadro teorico sull'esegesi



*Proff. Michael Kolarcik e Henry Pattarumadathil (all'apertura del convegno)*



*Prof. Craig Morrison e Card. de Mendonça (Gran Cancelliere)*

teorico sull'esegesi biblica, da un lato, e, dall'altro, sulla storia, la teologia e i contesti culturali in dialogo ermeneutico con l'esegesi; (2) fornire esempi concreti del nesso tra l'esegesi e le altre discipline.

Ideatore e coordinatore del convegno è stato il prof. Paul Béré S.J., che nell'organiz-





*Prof.ssa Gina Hens-Piazza e prof. Paul Béré  
(a conclusione del convegno)*

zazione è stato coadiuvato da molti altri membri dell'Istituto.

Un altro scopo del convegno era di lanciare, in una seconda fase, una rete di interpretazione biblica a livello globale con altre istituzioni di istruzione superiore e in dialogo con altre disci-

pline. Infatti, nel pomeriggio di sabato 6 maggio (a conclusione del convegno), gesuiti e colleghi provenienti dall'Africa (Costa d'Avorio, Ghana, Kenya), dall'Asia (India, Indonesia), dall'Europa (Francia, Austria), dall'America Latina (Argentina, Colombia) e dal Nord America (Boston, Berkeley) si sono riuniti per discutere la visione del *N.Ex.U.S.-Networking (Nurturing Exegetical Understanding of Scripture – Network)*. La sessione mirava a sollecitare idee per la creazione di una rete, dal momento che il networking è diventato una necessità nel nostro mondo contemporaneo per promuovere il dialogo tra le persone, le agenzie e le istituzioni coinvolte. Di una simile rete si sente particolare esigenza perché all'interno della Chiesa cattolica non esiste una piattaforma per lo sviluppo e la promozione dell'ermeneutica biblica in cui le istituzioni diventino parte del processo. Nella consapevolezza della necessità di un approccio olistico agli studi biblici all'interno della Chiesa cattolica, il Nexus-Networking si propone di promuovere un'ermeneutica inclusiva intra- e inter-istituzionale. In questo modo, il Pontificio Istituto Biblico e la Pontificia Università Gregoriana, favoriti dalla rete degli studenti – passati, presenti e futuri – provenienti da tutte le nazioni, si faranno promotori dell'inclusione e dell'interconnessione di voci e discipline globali intorno alla Bibbia (cfr. *Dei Verbum*).

Sul canale YouTube del sito web dell'Istituto (o nel sito web del convegno: <https://hermenexus.org/>) sono disponibili le videoregistrazioni degli interventi.

### Tavola rotonda sull'ebraico biblico

Nel pomeriggio di mercoledì 1° marzo 2023 si è tenuta nell'Aula Magna dell'Istituto una tavola rotonda sul tema *Language and Identity in the Hebrew Bible* (*Lingua e identità nella Bibbia ebraica*). La tavola rotonda, moderata dalla prof.ssa Paola Mollo, è stata occasionata dalla presenza in Istituto, come «invitati», dei proff. Steven Fassberg e Gary Rendsburg. Essi, insieme al prof. Agustinus Gianto, in una presentazione di 30 minuti ciascuno, hanno affrontato il tema da prospettive diverse, quali la consapevolezza linguistica dei parlanti ebraico nel mondo biblico, le differenze percepite con le lingue vicine, la nozione di identità legata alla lingua e il contatto con le popolazioni e culture limitrofe. L'evento si è concluso con uno scambio pubblico di opinioni tra i relatori, che ha coinvolto attivamente anche i partecipanti, studenti e professori del Biblico.



*Proff. Agustinus Gianto, Gary Rendsburg e Steven Fassberg*

### Conferenza pubblica del prof. Jens Schröter

Lunedì, 12 dicembre 2022, al posto della IV ora di lezione del mattino, il prof. Jens Schröter, della Facoltà di Teologia della Humboldt-Universität (Berlino), ha tenuto una conferenza pubblica dal titolo: *The Historical Jesus: Current Issues and Prospects*.

Sul canale YouTube del sito web dell'Istituto è disponibile la videoregistrazione della conferenza.



## Seminario per docenti e studiosi di S. Scrittura:

- ◆ «Testi e versioni dell'AT: dalla critica testuale alla critica letteraria» (23-27 gennaio 2023)
- ◆ «Il NT nel contesto greco-romano» (22-26 gennaio 2024)

Dal 23 al 27 gennaio 2023 ha avuto luogo l'undicesimo seminario di aggiornamento per studiosi e docenti di S. Scrittura. Tema di quest'anno è stato: *Testi e versioni dell'AT: dalla critica testuale alla critica letteraria*. Coordinatore accademico era il Prof. Leonardo Pessoa, coadiuvato dai Proff. Jean Louis Ska e Federico Giuntoli.

Dopo due anni di restrizioni a causa della pandemia, l'edizione di quest'anno ha avuto uno svolgimento "normale", con i relatori tutti in



*Proff. Stefan Schorch ed Emanuel Tov*



*Prof. Jean Louis Ska (che ha tenuto tre relazioni)*

presenza. I partecipanti, oltre ai 23 relatori, sono stati 132 (di cui 31 *online*). Come nell'anno precedente, tutte le lezioni, con il consenso dei rispettivi relatori, sono state videoregistrate e rese disponibili nel sito web dell'Istituto. Inoltre, gran parte dei contributi sono stati raccolti e pubblicati come num. 8 della collana *e-Biblicum* (cf. pag. 39).

Il seminario in programma per il prossimo mese di gennaio (2024), tratterà una tematica attinente al NT: *Il Nuovo Testamento nel contesto greco-romano*. Coordinatori accademici sono i proff. Paolo Costa e Antonio Pitta.

Si riporta qui di seguito il programma dettagliato:



*Proff. Leonardo Pessoa e Miika Tucker*

*lunedì, 22 gennaio:*

- 09.15: *Il “Gesù storico”, il “Paolo storico” e i loro rapporti con il mondo romano* (prof. Marc Rastoin).
- 10.45 *L’epistolografia greco-romana e il Nuovo Testamento* (prof. Antonio Pitta).
- 15.00 *Gli ebrei e il mondo romano nelle opere di Filone e Flavio Giuseppe. Quale contributo all’esegesi neotestamentaria?* (prof.ssa Katell Berthelot).
- 16.30-18.00: Tre sedute di approfondimento in contemporanea (a scelta):
- 1) *La sentenza Gallionis (At 18,14-15) e i “processi” a Paolo: tra storia e racconto* [prof. Paolo Costa].
  - 2) *Demonologia ed esorcismi nel mondo greco-romano: uno sfondo per il Nuovo Testamento?* [prof. Francesco Filannino].
  - 3) *Il tópos della riconciliazione nella cultura greco-romana e nell’epistolario paolino* [prof. Juan Manuel Granados].

*martedì, 23 gennaio:*

- 09.00: *L’imago mundi di Luca-Atti: οἰκουμένη greco-romana e οἰκουμένη lucana* (prof. Dean Béchard).
- 10.45: *L’apporto delle fonti archeologiche ed epigrafiche alla comprensione degli Atti degli Apostoli* (prof. Cédric Brélaz).
- 15.00: *La Giudea e la terra di Israele nel I sec. d.C. alla luce delle più recenti scoperte archeologiche* (prof. Josef Briffa).
- 16.30-18.00: Quattro sedute di approfondimento in contemporanea (a scelta):
- 1) *La risurrezione nel contesto greco-romano* [prof. Andrzej Gieniusz].

- 2) *I papiri di Babatha e il Nuovo Testamento* [prof.ssa Dorota Hartman].
- 3) *Il λόγος giovanneo nel contesto greco-romano* [prof. Maurizio Marcheselli].
- 4) *Pilato e i governatori romani della Giudea nell'opera di Flavio Giuseppe* [Prof. Joseph Sievers].

mercoledì, 24 gennaio:

---

09:00: *Il culto imperiale e il Nuovo Testamento* (prof. John Scheid).

10.45: *L'Apocalisse e Roma* (prof. Claudio Doglio).

[mercoledì p.m.: libero]

giovedì, 25 gennaio:

---

09.00: *Cittadinanze e identità nell'ecumene romana in età apostolica* (prof. Valerio Marotta).

10.45: *Ad tribunal Caesaris sto (At 25, 10). La ricerca giusantichistica e l'esegesi neotestamentaria: bilanci e prospettive* (prof. Paolo Costa).

15.00: *Culti misterici, mitraismo, gnosticismo in età alto-imperiale e nel N.T.* (prof.ssa Chiara Ombretta Tommasi).

16.30-18.00: Quattro sedute di approfondimento in contemporanea (a scelta):

- 1) *Imperatori, governatori, censimenti e datazioni nei Sinottici e negli Atti degli apostoli* [prof. Matteo Crimella].
- 2) *Le σύνοδοι greche, i collegia romani e le prime comunità cristiane* [prof. Domenico Dursi]
- 3) *Il σῶμα di Cristo e il corpo della civitas: il retroterra socio-politico di una metafora paolina* [prof. Antonio Pitta].
- 4) *La σύνκρισις negli autori greco-romani e nel Nuovo Testamento* [prof. Lorenzo Rossi].

venerdì, 26 gennaio:

---

09:00: *Il processo a Gesù e il processo a Paolo nella prospettiva dello storico del diritto* (prof. Luigi Garofalo)

10.45 *La società greco-romana e il Nuovo Testamento, tra Plinio e le lettere di Pietro* (prof. Santiago Guijarro Oporto).

p.m.: Lezione conclusiva del Prof. Philip F. Esler:

*Il Vangelo di Matteo nel suo contesto greco-romano, alla luce delle fonti papirologiche.*

## NOTIZIE DALL'ISTITUTO

Il Vice Gran Cancelliere, confermando l'elezione fatta dal Consiglio Accademico della Facoltà il 29 maggio 2023, ha confermato Decano della Facoltà Orientalistica per il triennio 2023-26 il **R.P. Craig Morrison, O.Carm.** Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione, a norma della Cost. Ap. *Veritatis Gaudium*, in data 30 giugno 2023 ha confermato la nomina.

Tre professori "Lettori" sono stati nominati nel corso dell'anno «professori straordinari». Essi diventano così membri stabili del corpo docente:

- Il R.D. Leonardo PESSOA DA SILVA PINTO, della diocesi di Belo Horizonte (Brasile), nominato il 6 marzo 2023 professore "straordinario" della Facoltà Biblica. Il suo campo di ricerca e insegnamento è la Critica Testuale.
- D.ssa Paolo MOLLO, nominata il 28 marzo 2023 professore «straordinario» della Facoltà Orientalistica. Ella insegna i corsi superiori di ebraico biblico.
- Il R.P. Dominic Sundararaj IRUDAYARAJ, S.J., nominato il 22 maggio 2023 professore «straordinario» della Facoltà Biblica. Egli insegna esegesi dell'AT.

Il 10 febbraio 2023 il P. Rettore ha nominato il R.D. Paolo COSTA, della diocesi di Genova, «Lettore» della Facoltà Biblica, per l'insegnamento dell'esegesi del NT (in particolare Lc-At) e dello sfondo giudeo-greco-romano del NT. Il R.D. Costa, subito dopo



*Prof. Paolo Costa*

aver conseguito il dottorato in S. Scrittura (2021) ha cominciato a insegnare nell'Istituto come professore invitato. La sua nomina a «Lettore» decorrerà dall'anno accademico 2023-24.

Il prof. P. Dominik MARKL, S.J., è stato nominato professore dell'Università di Innsbruck (Austria). Egli continuerà, per quanto possibile, la sua collaborazione con l'Istituto, soprattutto nella direzione dei dottorandi di cui è moderatore.

Oltre ai professori invitati abitualmente, nel 2022-23 hanno prestato la loro collaborazione come «invitati» i seguenti professori:

– Prof. Steven FASSBERG, della Hebrew University di Gerusalemme, che nel II semestre ha offerto il corso "C" di Ebraico (in lingua inglese) e il corso *Hebrew in Its Northwest Semitic Setting*. Il prof. Fassberg era già stato



professore «invitato» nel 2009-10 e 2017-18.

– Prof. Steve MASON, professore emerito dell'Università di Groningen, che nel II semestre ha tenuto il corso *Jerusalem During the Roman Period*.

– R.D. Antonio PITTA, della Pontificia Università Lateranense, che nel I semestre ha tenuto il corso *I Tessalonicesi: tra mimesi e apantesi*.

– Prof. Jens SCHRÖTER, professore di NT della Humboldt-Universität di Berlino, che nel I semestre ha tenuto il corso *Matthew's Gospel in First Century Judaism*.

– Il Prof. Gary A. RENDSBURG, della Rutgers University (New Brunswick, New Jersey), nei mesi di febbraio e marzo ha tenuto un seminario su *How the Bible Reached Us*.

### Visita alla Biblioteca Apostolica Vaticana

Il 15 marzo 2023, gli studenti che frequentavano il corso del professor Gary Rendsburg hanno avuto la possibilità visitare la Biblioteca Apostolica Vaticana. Il corso del Prof. Rendsburg, *“How the Bible Reached Us”* (“Come la Bibbia è arrivata a noi”), si concentrava sui manoscritti delle Bibbie ebraica, greca, aramaica e latina. Grazie alla cortesia della dott.ssa Claudia Montuschi, *scriptor Latinus*, direttrice del Dipartimento Manoscritti della Biblioteca Vaticana, gli studenti hanno potuto vedere alcuni dei più importanti manoscritti custoditi nella Biblioteca, come il Targum Neofiti e il Vat. Ebr. 448, il più antico manoscritto datato del Targum Onkelos (1084). In tutto, sono stati presentati e spiegati dal Prof. Rendsburg quindici manoscritti. Il momento culminante della visita è stata la presentazione di un rotolo della *Torah* del 12-13° secolo (Vat. Ebr. 1). Il personale della Biblioteca ha gentilmente fatto scorrere questo manoscritto fino a Esodo 15, in modo che gli studenti potessero vedere la bella presentazione del Canto del Mare (Esodo 15,1-18), la cosiddetta “formazione a mattoni” del testo ebraico.



Proff. Gary Rendsburg e Craig Morrison

## Atto accademico per il prof. Joseph Sievers

Avendo compiuto 75 anni (18 gennaio 2023), il Prof. Siever ha concluso nell'anno accademico 2022-23 la sua attività di insegnamento accademico nell'Istituto.

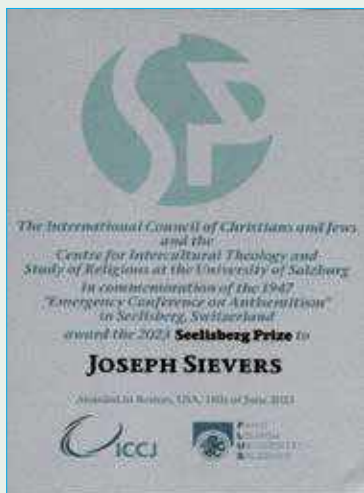
Nel pomeriggio di mercoledì 29 marzo ha avuto luogo nell'Aula Magna un atto accademico in suo onore. Dopo una introduzione della prof.ssa Benedetta Rossi, il prof. Sievers ha tenuto la conferenza: *Percorsi di dialogo a partire dalla storia ebraica dell'epoca ellenistica*.



*Il prof. Sievers con il gruppo di studenti del suo ultimo corso*

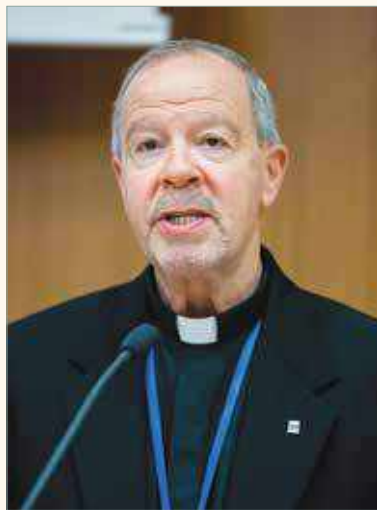
Il 18 giugno 2023, all'apertura del convegno internazionale dell'ICCJ (*International Council of Christians and Jews*), in Boston, è stato conferito al prof. Sievers il **Premio Seelisberg 2023**. È un premio che viene assegnato ogni anno dall'ICCJ a una persona che ha svolto un ruolo importante, attraverso la ricerca e l'insegnamento, nel promuovere il riavvicinamento tra ebrei e cristiani.

Seelisberg è una cittadina svizzera in cui nell'agosto del 1947 si tenne la Conferenza internazionale contro l'antisemitismo. In quella conferenza venne redatto il documento "I dieci punti di Seelisberg", considerato la *magna carta* del dialogo ebraico-cristiano e fu fondato l'ICCJ.



### Cattedra C.B.A. (*Catholic Biblical Association*)

Dal 1968 al 2008 l'Istituto aveva goduto di una cattedra sostenuta dalla *Catholic Biblical Association of America*, grazie alla quale, ogni anno, un professore membro della suddetta associazione veniva invitato all'Istituto per offrire un corso e/o un seminario semestrale. Poi per ragioni economiche tale iniziativa si era interrotta. Recentemente la cattedra è stata nuovamente istituita e nel II semestre 2022-23 il professore **R.D. Ronald D. WITHERUP** è stato il primo professore invitato grazie ad essa. Egli ha tenuto un corso su *Galatians: Life in the New Creation*. Nel II semestre del corrente anno accademico 2023-24 il professore invitato sarà Harry P. Nasuti, professore di AT nel Dipartimento di Teologia della Fordham University (New York).



### Dalla casa di Gerusalemme

L'anno accademico 2022-23 ha visto, finalmente, la ripartenza delle attività della casa di Gerusalemme dopo la pandemia. Durante il primo semestre, nove studenti hanno partecipato al programma offerto in collaborazione con la *Hebrew University*. Come di consueto, hanno seguito alcuni corsi presso il Rothberg Institute, i corsi di storia con il Prof. Briffa (con visite a diversi siti archeologici e storici della Terra Santa) e il corso A di greco del NT con il Prof. Jaroslav Mudron.

Oltre alle attività didattiche, durante i mesi di luglio-agosto, il Prof. Briffa ha partecipato (come abitualmente ormai dal 2013) alla campagna di scavi a Tel Azekah, promossa dalle università di Tel Aviv e di Heidelberg, continuando a ricoprire il ruolo di responsabile sul settore Nord del sito. Inoltre, egli è stato ospite in Giordania per una conferenza sullo scavo di Teleilat Ghassul (1929-38, 1959-60) realizzato dai padri gesuiti del Biblico.

Nel mese di settembre 2023 un gruppo di 32 studenti ha partecipato al consueto corso di Archeologia-geografia. Essi sono ritornati una settimana prima dei tragici eventi del 7 ottobre. Attualmente (novembre 2023) sono venti gli studenti che trascorrono un semestre di studio in Terra Santa. 14 per il programma con la *Hebrew University* e 6 con quello dell'*École Biblique*. La comune speranza è che si freni il crescendo di odio e violenza che insanguina in questi giorni la striscia di Gaza e che essi possano completare la loro esperienza di studio.

## Dalla Biblioteca

Due importanti progetti sono stati realizzati nella biblioteca durante l'anno accademico 2022-23:

È stato installato un impianto di rilevamento dei fumi completamente nuovo che prevede il monitoraggio dei locali tramite due diversi tipi di rilevatori.

Ma il progetto che gli utenti hanno già avuto modo di apprezzare in modo diretto è stato la creazione della piattaforma dei servizi bibliotecari, conosciuta come *Dalet*, realizzato congiuntamente con la biblioteca del Pontificio Istituto Orientale. Grazie a questa piattaforma, l'utente ha accesso a un patrimonio unico al mondo (in studi biblici e orientalistici, in storia, teologia e diritto delle Chiese orientali cattoliche e ortodosse). Il patrimonio comprende:

- più di 400.000 volumi cartacei;
- 678 periodici correnti;
- 145.000 e-book;
- 8.000 periodici online;
- numerose banche dati full text e bibliografiche.

Grazie alla collaborazione con PIO e PUG, sono stati aggiunti alle risorse online su *Dalet* più di 68.000 e-books presenti su JSTOR, rendendo così disponibile la sua intera collezione.

### Premio al Prof. Peter Dubovský

Il rettore dell'Università di Trnava, prof. René Bílik, il 28 marzo 2023, in occasione della Giornata internazionale degli insegnanti, ha consegnato al Prof. Peter Dubovský il premio Anton Hajduk 2022 per gli eccellenti risultati nel suo lavoro accademico.

## Matrimonio della prof.ssa Daniela Scialabba

Il giorno 8 settembre 2023 la professoressa Daniela Scialabba ha celebrato il suo matrimonio con il signor Davide Micheli nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo Apostoli di Palermo.

La prof.ssa Scialabba è dallo scorso anno (2022) membro stabile del corpo docente dell'Istituto e insegna esegesi dell'AT e lingua greca dei LXX. Recentemente è stata nominata co-editore (con E. Bons) del *Historical and Theological Lexicon of the Septuagint* (vol. II), edito da Mohr Siebeck (Tübingen).



### *Professoresse al Biblico*

Nel numero di *Vinea Electa* del 2015, in occasione del 50° anniversario dell'iscrizione della prima donna al Biblico, avevamo fatto il punto sulla presenza delle donne tra gli studenti del Biblico. Questo evento del matrimonio della prof.ssa Scialabba ci offre l'occasione di fare il punto sulla presenza delle donne nel corpo docente.

Gli *Acta PIB* registrano la presenza della prima donna tra i professori già nel 1967: D.ssa Annelies Kammenhuber, tedesca, docente di Lingua e letteratura hittita nella Facoltà Orientalistica. Ma la sua presenza all'Istituto durò solo un anno. Dopo di lei c'era stata la D.ssa Mary Grossvenor (1970-85; †1991), ma era "collaboratore scientifico", non docente. Il suo nome è legato alla versione inglese dell'*Analysis philologica Novi Testamenti graeci* di M. Zerwick. Negli anni successivi, varie professoresse hanno tenuto dei corsi, ma tutte in qualità di "invitate". La presenza di una professoressa stabile nel corpo docente è solo molto recente: 12 maggio 2021, nomina della prof.ssa Benedetta Rossi a professore «straordinario» della Facoltà Biblica. La prof.ssa Scialabba è la seconda e la prof.ssa Paola Mollo (cf. p. 12) la terza.

## Dati statistici degli studenti 2022-23

Gli alunni iscritti all'Istituto nell'anno accademico 2022-23 sono stati complessivamente 322, così distribuiti:

	<i>Dottorato</i>	<i>Licenza</i>	<i>Ospiti</i>	<i>Totale</i>
FACOLTÀ BIBLICA . . . . .	87	201	20	308
FACOLTÀ ORIENTALISTICA . . . . .	---	2	12	14
<b>T O T A L E . . . . .</b>	<b>87</b>	<b>203</b>	<b>32</b>	<b>322</b>
<hr/>				
NAZIONI . . . . .	67			
Diocesi . . . . .	133	→ Alunni . . . . .		161
Istituti Religiosi (M). . . . .	48	→ Alunni . . . . .		105
Istituti Religiosi (F) . . . . .	15	→ Alunne . . . . .		18
Laici . . . . .	38	→ Alunne . . . . .		25
		Alunni . . . . .		13
<b>T O T A L E . . . . .</b>				<b>322</b>

Il numero complessivo degli studenti ha fatto registrare un aumento rispetto all'anno precedente (305); esso riguarda in particolare il numero dei dottorandi, passati da 71 a 87. Dato che il prof. Dominik Markl ha dovuto lasciare l'Istituto, il Rettore ha nominato al suo posto il prof. Paul Béré come membro della commissione che si occupa del coordinamento delle attività per i dottorandi. Gli altri due membri sono il prof. Juan Manuel Granados e Benedetta Rossi.

### Totale degli studenti (ordinari + ospiti) negli ultimi dieci anni





**Totale degli studenti ordinari (per Licenza e Dottorato)****Studenti immatricolati negli ultimi 10 anni****Premio Dr Marc and Mrs Rachelle Bibeau 2022-23**

Questo premio annuale, istituito nel 2017-18 per iniziativa dei coniugi Bibeau, per il 2022-23 è stato attribuito ai seguenti studenti:

- 1) A pari merito come *migliore tesi di Dottorato*:
  - R.D. Luigi Castangia
  - R.D. Piotr Jutkiewicz
- 2) R.D. Sebastian Wai Keet Hew (*migliore Licenziato in S. Scrittura*)
- 3) R.P. Iñaki San Nicolás Guimón, C.M.F. (*migliore studente di Greco e di Ebraico*).

## Gradi accademici 2022-23

### Dottorati in Sacra Scrittura

Durante l'anno accademico 2022-23 è stato conferito il grado accademico di **DOTTORATO IN SACRA SCRITTURA** a dodici candidati, un numero molto più alto della media annuale:

13 settembre 2022: Sig.ra VELČIĆ Bruna [Croazia]: *Il racconto sacerdotale (Pg) in Nm 13–14\*. Un contributo al dibattito esegetico in corso* ([estratto] Roma 2022, pp. 103).

27 febbraio 2023: R.D. HEROK Piotr Pawel [Polonia]: *Marked Quotations from Psalms in the Gospel of Matthew* ([estratto] Rome 2023, pp. 130).

17 marzo 2023: R.D. AGBENOHEVI Isaac [Ghana]: *The Jonah Traditions in the Teachings of Jesus. A Redactional Critical Analysis and Typological Exegesis of Luke 11,16.29-32 and Its Parallels* ([estratto] Rome 2023, pp. VIII+142).

18 marzo 2023: R.D. PARK Jin-Soo [Corea]: *Peace through the Forgiveness of Sins: Research on the Meaning of Peace in the Gospel of Luke in Light of the Isaian Fourth Servant Song* ([estratto] Roma 2023, pp. 123).

21 marzo 2023: R.D. EDE Stan-Willem Oshiozekhai [Nigeria]: *Other Gods versus the God of Israel. Pragma-Rhetoric and the Dynamics of Persuasion in 1 Kings 11:26–14:20* (Analecta Biblica. Dissertationes 238; Gregorian & Biblical Press, Roma 2023, pp. 374).

12 aprile 2023: R.D. SEU Mattia [Italia]: *Il Targum Jonathan di 1 e 2 Samuele. La natura della sua traduzione e la sua teologia* (Analecta Biblica. Dissertationes 239; Gregorian & Biblical Press, Roma 2023, pp. 504).

03 giugno 2023: R.D. WASIAK Wojciech [Polonia]: *Praise Miracle Stories in Luke (5,17-26; 7,11-17; 13,10-17; 17,11-19; 18,35-43)* ([estratto] Poznań 2023, pp. 112).

16 giugno 2023: R.D. GDULA Tomasz Henryk [Polonia]: *Il trasporto dell'arca nel contesto della dedicazione del Tempio (1Re 8,1-11). Testo Massoretico e LXX a confronto* ([estratto] Roma 2023, pp. 98).

30 giugno 2023: R.Sr. CASNEDA Alessandra [Italia]: *Giovanni 20. Uno studio narrativo* (Analecta Biblica - Dissertationes, 241; Gregorian & Biblical Press, Roma 2023, pp. 426).

30 giugno 2023: R.P. KOWALCZYK Bartłomiej Andrzej [Polonia]: *La «Vetus Syra» del vangelo di Marco. Commento e traduzione* (Analecta Biblica - Dissertationes, 242; Gregorian & Biblical Press, Roma 2023, pp. 492).

## Difese di tesi di Dottorato

Sei candidati hanno difeso la tesi di dottorato nella Facoltà Biblica e sono stati dichiarati **DEGNI DEL DOTTORATO** (*il sommario di queste dissertazioni viene riportato alle pp. 43-56*):

14 dicembre 2022: R.D. WASIAK Wojciech [Polonia]: *Praise Miracle Stories in Luke (5,17-26; 7,11-17; 13,10-17; 17,11-19; 18,35-43)* (cum laude) – Moderatore: Bécharde Dean, S.J.

19 dicembre 2022: R.P. CAO Gia An [Vietnam]: *Job's Wisdom. When Ethics and Aesthetics Collide. An Exegetical Study on Job's Final Stance before YHWH* (magna cum laude) – Moderatore: Kolarcik Michael Francis, S.J.

10 gennaio 2023: R.D. GDULA Tomasz Henryk [Polonia]: *Il trasporto dell'arca nel contesto della dedizione del Tempio (1Re 8,1-11). Testo Masoretico e LXX a confronto* (magna cum laude) – Moderatore: Dubovsky Peter, S.J.

13 gennaio 2023: R.Sr. CASNEDA Alessandra [Italia]: *Giovanni 20. Uno studio narrativo* (summa cum laude) – Moderatore: Aletti Jean-Noël, S.J.

18 gennaio 2023: R.D. HEROK Piotr Pawel [Polonia]: *Marked Quotations from Psalms in the Gospel of Matthew* (summa cum laude) – Moderatore: Pat-tarumadathil Henry, S.J.

17 febbraio 2023: R.D. PARK Jin-Soo [Corea]: *Peace through the Forgiveness of Sins: Research on the Meaning of Peace in the Gospel of Luke in Light of the Isaian Fourth Servant Song* (magna cum laude) – Moderatore: Bécharde Dean, S.J.

24 febbraio 2023: R.D. AGBENOHEVI Isaac [Ghana]: *The Jonah Traditions in the Teachings of Jesus. A Redactional Critical Analysis and Typological Exegesis of Luke 11,16.29-32 and Its Parallels* (cum laude) – Moderatore: Bécharde Dean, S.J.

17 marzo 2023: R.D. CASTANGIA Luigi [Italia]: *I titoli dei Salmi nella tradizione siriana occidentale. Edizione critica e storia dei testi* (summa cum laude) – Moderatore: Morrison Craig E., O.Carm.

22 aprile 2023: R.D. JUTKIEWICZ Piotr [Polonia]: *The Gospel of John in the Syriac Harklean Version: An Edition Based upon the Earliest Witnesses* (summa cum laude) – Moderatore: Morrison Craig E., O.Carm.

08 maggio 2023: R.P. REBELLO Naveen Wilson [India]: *Recognizing the Messiah. A Study of Antithetical Ἀναγνώριστις in the Gospel of Matthew* (summa cum laude) – Moderatore: Pat-tarumadathil Henry, S.J.

11 maggio 2023: R.D. MAZUREK Tomasz [Polonia]: *The Women at the Well of Water. The Transformation of the Secondary Feminine Figures in the Palestinian Targums* (summa cum laude) – Moderatore: Morrison Craig E., O.Carm.

30 maggio 2023: R.D. MALATACCA Rocco Giuseppe [Italia]: *Rivelazione. Nuove prospettive dal testo nel ms*

*Crawford 2* (magna cum laude) – Moderatore: Morrison Craig E., O.Carm.

14 giugno 2023: R.D. BASA Rebwar Audish Basa [Iraq]: *The Hallel, a Song of Love and Freedom. A Structural, Rhetorical and Theological Analysis of Pss 113-118 as a Canonical Unit* (magna cum laude) – Moderatore: Barbiero Gianguerrino, S.D.B.

15 giugno 2023: R.D. ZANETTI Gian

Paolo [Italia]: *La danza nella Bibbia Ebraica in comparazione con la letteratura e l'iconografia del Vicino Oriente Antico* (cum laude) – Moderatore: Gianto Agustinus, S.J.

23 giugno 2023: R.D. RUSSO Carmelo [Italia]: *Il levidismo. Protologia ed escatologia del clero israelitico* (summa cum laude) – Moderatore: Giuntoli Federico.

## Candidati al Dottorato

Sono stati dichiarati **IDONEI AL DOTTORATO** nella Facoltà Biblica, avendo concluso positivamente l'anno di preparazione [di ogni candidato viene riportata la data dell'esperimento finale e il titolo del lavoro scritto presentato, che è stato oggetto di discussione nell'esperimento]:

R.D. KIM Hyeonjoon [17 ottobre 2022] — Elaborato presentato: «A Study on the Literary Connections between 1Kgs 15,25–16,28 and 2Kgs 15,8-31».

R.D. NEMETH István [16 novembre 2022] — Elaborato presentato: «“E vidi salire dal mare una bestia” (Ap 13,1). Un duplice ipotesto?».

R.D. STACHERA Damian [21 novembre 2022] — Elaborato presentato: «La parola “pūr'ānūtā”, “retribuzione” (Peshitta Gdc 5:2), nel cantico di Dèbora e di Barak».

R.D. OCAÑA GAMIZ Javier [16 dicembre 2022] — Elaborato presentato: «The Hebrew Root nšh and the Object of the Release of Debts in Deut. 15:2-3».

R.D. LOVANOMENJANAHARY Sitrika [17 gennaio 2023] — Elaborato presentato: «Il lignaggio di Rachele. Rifles-

sione esegetica sull'unificazione dei figli d'Israele (Gn 45,15)».

R.Sr. CHOI Ji Young [20 gennaio 2023] — Elaborato presentato: «A Curious Silence in Acts 8,32-33. The Function of the Selective Quotation of Isaiah 53 in Acts 8,26-40».

Sig.ra TOMKEVICIUTE Rasa (Cristina) [14 febbraio 2023] — Elaborato presentato: «Presentativo “hā” nella Vetus Syra del Vangelo di Matteo: modo di tradurre ed esegesi».

R.D. BUGEJA Sinclair [10 marzo 2023] — Elaborato presentato: «Paul in Between Two Islands. A Rhetorical Criticism of Paul's Speech in Acts 27,21-26».

R.P. GADALLA Peter [18 aprile 2023] — Elaborato presentato: «The Characterization of Septuagint's Rendering of Hebrew Hapax Legomena. A

Study of LXX-Isa 40-55 Translation Techniques».

R.P. ABUGRI John Vincent Baba [31 maggio 2023] — Elaborato presentato: «Drunkenness as a Double-Edged Tro-

pe. A Reader-Oriented Approach to Isa 29,1-14».

R.D. FOGIELMAN Charles-Antoine [15 giugno 2023] — Elaborato presentato: «Exodus 25–31. A memorable passage».

## Hanno conseguito la LICENZA IN SACRA SCRITTURA:

<i>Studente</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>Diocesi / Istituto</i>
1. ADI N'Daam	Togo	Sokode
2. AMORE Gregory Abangiba	Ghana	O.F.M.Conv.
3. BASSE Pierre Marie	Senegal	Ziguinchor
4. BRANNAN Christopher Shaun	U.S.A.	O.P.
5. CAPITANGO Moisés Elias Canjengo	Angola	Lubango
6. CHATSIRA George	Malawi	Blantyre
7. CHAYKIVSKYY Yaroslav	Ucraina	Ternopil-Zboriv
8. CONNOLLY Ronan Pascal	Irlanda	O.P.
9. DANGUY DES DESERTS Cyriaque	Francia	Quimper et Léon
10. DE DIOS MARIN Bartolo	Messico	Tabasco
11. DE MARCO Antonio	Italia	Vallo della Lucania
12. DE MORAIS Andreia Cristina	Brasile	P.M.M.I.
13. DE STEFANO Walter	Italia	Salerno
14. DETTI Serena	Italia	[laica]
15. DIDIO Giuseppe	Italia	Matera - Irsina
16. EWANG NJIKANG Blaise	Camerun	Mamfe
17. FARCAS Catalin	Romania	Iasi
18. FERRARO Alessandro	Italia	Aversa
19. FRANCIS Ramez Essmat Nozhy	Egitto	O.F.M.
20. GAUNA Jorge Orlando	Argentina	Resistencia
21. GONÇALVES DA SILVA Renato	Brasile	Santo Amaro
22. GUERINI Antoine	Italia	Bergamo
23. HARRISON Philip Andrew Thomas	Gran Bretagna	S.J.
24. HEW Sebastian Wai Keet	Australia	Sydney
25. HWANG Daeki	Corea	S.J.
26. JIMENEZ DE CISNEROS . Federico	Spagna	Sevilla
27. KALLUKALAM CHACKO Romeo	India	C.M.I.
28. KAMBALE Kanyali Eric	Congo/Kinshasa	S.J.
29. KANG Byoungwan	Corea	S.S.P.
30. KOLOGO Sidbénéwendé Roger	Burkina Faso	Dori

31. KULVI James	India	S.J.
32. LANGENKAMP Peter	U.S.A.	Cincinnati
33. LEE Hyun Jae	Corea	Seoul
34. LEE Insub	Corea	Incheon
35. LOBO KABESA Zebedee	Congo/Kinshasa	C.I.C.M.
36. MANDARA Vitaliano	Italia	Teano - Calvi
37. MANJALY OUSEPH Jojo	India	C.M.I.
38. MAZZA Nicolò	Italia	S.J.
39. MORICONI Christopher	U.S.A.	Philadelphia
40. OKOYE Alexander Chukwuebuka	Nigeria	Nsukka
41. OKUN Vyacheslav	Kazakistan	S.J.
42. PRUGNIERES Loïc Claude	Francia	Saint-Denis-de-La R.
43. ROCHA VIEIRA Ismael	Brasile	Belo Horizonte
44. SENE Michel Coumba Cor	Senegal	Dakar
45. SIOZON Jerik Troy	Filippine	O.A.R.
46. SONG Junghee	Corea	S.O.L.P.H.
47. TAPASKOU Stergiani	Grecia	[laica]
48. TORRES PERALTA Celso	Paraguay	Castrense
49. UZOMA Bartholomew Onyekachi	Nigeria	Port Harcourt
50. VELOTTO Francesco	Italia	Napoli
51. VIANA FERNANDES Jordano	Brasile	Caeté
52. VITHAYATHIL Sarika	India	C.M.C. (Sr.)
53. WARISA Gideon	India	S.J.
54. WEE LIN Kevin	Singapore	[laico]
55. ZUA Claudio Bango	Angola	Luanda

IQBAL Sweety [Pakistan - *laica*] ha completato il curriculum per la Licenza in S. Scrittura (*magna cum laude*), ma non ha conseguito il grado accademico perché studentessa «straordinaria».

## Licenza in Studi dell'Oriente Antico

1. VULCANO Francesca	Italia	[laica]
----------------------	--------	---------

### Studenti che hanno conseguito la Licenza in S. Scrittura negli ultimi 10 anni





## NOTIZIE DA O SU EX-ALUNNI

(L'anno è quello della prima iscrizione al PIB)

### 1980

S.E.R. Mons. Ambrogio SPREAFICO, Vescovo di Frosinone-Feroli-Ferentino, il 10 novembre 2022 è stato nominato dal S. Padre vescovo della diocesi di Anagni-Alatri, unendo le due sedi “in persona Episcopi”. Mons. Spreafico, oltre che alunno del PIB (1974-77; 1979-80), con il conseguimento della Licenza e del Dottorato, è stato anche professore di ebraico per tredici anni (1978-91).

### 1973

S.E.R. Mons. José RODRIGUEZ CARBALLO [alunno PIB 1978-81 – SSL], già Segretario del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata, il 14/09/2023 è stato nominato dal S. Padre arcivescovo coadiutore di Mérida-Badajoz.

### 1979

Il R.D. Santiago GUIJARRO OPORTO [alunno PIB 1979-82 – SSL], professore di Nuovo Testamento nella Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia di Salamanca (Spagna), è stato eletto membro della *Real Academia de Doctores de España* nella sezione di Teologia.

### 1986

S.E.R. Mons. Fortunatus NWA-CHUKWU [alunno PIB 1986-91 – CD] il 15 marzo 2023 è stato nominato dal S. Padre Segretario della sezione per la prima evangelizzazione e le nuove

Chiese particolari del Dicastero per l'Evangelizzazione.

### 1987

La prof.ssa Nuria CALDUCH-BENAGES [alunna PIB 1987-91 – SSD] professoressa ordinaria della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana e «invitata» al Pontificio Istituto Biblico, è stata eletta membro della “Academia Scientiarum et Artium Europaeae”. La cerimonia per il prestigioso riconoscimento ha avuto luogo il 14 e 15 aprile a Salzburg (Austria).

### 1992

Il R.D. Andrea ANDREOZZI, della diocesi di Fermo, è stato nominato dal S. Padre vescovo della diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola. Il R.D. Andreozzi è stato alunno del PIB negli anni 1992-96, conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Aveva poi conseguito il Dottorato in Teologia Biblica alla Pontificia Università Gregoriana (moderatore: prof. Massimo Grilli). Era finora Rettore del Seminario Umbro (Assisi).

### 1996

La Sig.na Andjela JELICIC KRAJCAR [alunna PIB 1996-2000 – SSL] il 23 febbraio 2023 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *A Sacrifice of Praise. An Exegetical-*

*Theological Investigation of Heb 13,15* [mod.: Prof. R.P. Scott Brodeur, S.J.].

### 1997

Il R.D. Levente Balázs MARTOS, della diocesi di Szombathely (Ungheria), docente presso l'Istituto Teologico di Győr e Rettore del Seminario Centrale di Budapest, è stato nominato dal S. Padre Vescovo Ausiliare dell'Arcidio-

cesi Metropolitana di Esztergom-Budapest (03/02/2023). Il R.D. Martos è stato alunno del PIB negli anni 1997-2000 (SSL). Dal 2014 è anche membro della Pontificia Commissione Biblica.

### 1999

Il R.D. Antonio POMPILI [alunno PIB 1999-2002 – SSL] il 3 aprile 2023 ha difeso la tesi di dottorato presso la Fa-

## Gionata di studio in commemorazione del professore R.P. Roger Le Déaut, C.S.Sp.

Il 28 ottobre 2023 si è tenuto un convegno ospitato dal Collège des Bernardins (Seminario arcidiocesano di Parigi) per commemorare il centenario della nascita di Roger le Déaut (28 ottobre 1923). Dopo il suo dottorato, ottenuto *summa cum laude* con una rivoluzionaria dissertazione sul commento targumico di Es 12:42 (*La nuit pascale*), partecipò da esperto di liturgia al Concilio Vaticano II. Per trent'anni, dal 1964 al 1994, fu professore di Lingua e letteratura aramaica presso il Pontificio Istituto Biblico. Risiedendo al Pontificio Seminario Francese, lasciò la sua impronta su un'intera generazione di sacerdoti francesi, non solo come direttore spirituale, ma anche come organista; gran parte degli spartiti ancora usati nella capella del seminario portano la sua firma.

La giornata del 28 ottobre ha cercato di onorare i tanti aspetti della figura di R. Le Déaut, iniziando con un contributo di Craig Morrison, suo ex-alunno e successore nella sua cattedra, sul processo di dialogo tra ebrei e cristiani iniziato dai lavori di Le Déaut. Un altro suo ex-alunno, Claude Tassin, che sfortunatamente per ragioni di salute ha potuto partecipare solo a distanza, ha centrato il suo intervento su un passo famoso di Paolo, 1 Cor 10,4, nel quale l'apostolo allude a una tradizione targumica nell'affermare che la sorgente di acqua seguiva gli Ebrei nel deserto.

Due contributi di ricercatori di fama internazionale hanno evidenziato l'influsso di Le Déaut al di là del contesto dell'Istituto Biblico: Sebastian Brock, dell'Università di Oxford, ha esplorato le tradizioni legate all'episodio dell'ariete impigliato nel cespuglio in Gen 22, mentre Thierry Legrand, della Facoltà Protestante di Teologia di Strasbourg, nell'ultimo intervento

della giornata, ha abbozzato una tabella di marcia per i futuri studi targumici.

Tre giovani ricercatori hanno cercato di incarnare quelle nuove prospettive: due ex-alunni del Biblico, i RR. DD. Philippe Cazala (con un contributo sulla datazione dei Targum tardivi) e Charles-Antoine Fogielman (su come il Targum tiene conto della struttura narrativa del Pentateuco), e un docente dell'Institut Catholique de Paris, Stéphane Beaubœuf (sulla tradizione enochica e targumica dell'albero della vita).

Il culmine della giornata è stato la santa Messa in memoria di R. Le Déaut, celebrata dal Provinciale degli Spiritani, il R. P. Christian Berton. Egli, nella sua omelia, dotta e concisa, ha ritratto una figura di Le Déaut erede delle intuizioni del secondo fondatore dell'ordine, Joseph Liebermann, che proprio il 28 ottobre 1839 ricevette nella preghiera la certezza di dover fondare un ordine di religiosi dedicati al far conoscere a tutti i popoli il mistero del Dio d'Israele — ciò che R. Le Déaut compì in modo eminente nella sua vita e costituisce ancora il nostro compito odierno.

(Charles-Antoine Fogielman)

coltà di Teologia della Pontificia Università della S. Croce (Roma) dal titolo: *Il simbolismo eucaristico nell'Apocalisse: contesto liturgico e messaggio teologico* [mod.: Prof. R.D. Giuseppe De Virgilio].

## 2001

La prof.ssa Rosalba MANES è stata nominata dal S. Padre consultore del Dicastero per il Clero. La prof.ssa Manes è stata alunna del PIB negli anni 2001-04 (SSL) ed è attualmente professore della Facoltà di Missiologia alla Pontificia Università Gregoriana.

## 2004

Il R.D. Etienne JONQUET, N.D.V. [alunno PIB 2004-08 – SSL], il 30 maggio 2023 ha difeso la tesi di dottorato in S. Scrittura presso l'École Biblique et Archéologique Française di Gerusa-

lemme dal titolo: *«Bienheureux ceux qui écoutent...»*. *Les Béatitudes de l'Apocalypse de saint Jean: origines d'une forme, analyse énonciative et histoire du texte* [mod.: prof. Anthony Giambrone, O.P.]

## 2008

Il R.D. Slawomir SZKREDKA, dell'Arcidiocesi di Los Angeles, il 18 luglio 2023 è stato nominato dal S. Padre vescovo ausiliare della medesima Arcidiocesi di Los Angeles. Il R.D. Szkredka, finora Professore presso il Saint John's Seminary a Camarillo, è stato alunno del PIB negli anni 2008-15 conseguendo prima la Licenza e poi il Dottorato in S. Scrittura con la tesi: *Sinners and Sinfulness in Luke. A Study of Direct and Indirect References in the Initial Episodes of Jesus' Activity* [mod.: prof. R.P. Dean Béchar, S.J.]

Il R.D. Samuel Tibingar MBAIRABE, della diocesi di N'Djamena (Chad), il 12 agosto 2023 è stato nominato dal S. Padre primo vescovo della nuova diocesi di Koumra (Chad). Mons. Mbairabe è stato alunno del PIB negli anni 2008-12 conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Aveva poi conseguito il Dottorato in Teologia alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale di Firenze.

## 2011

Il R.D. Emmanuel AMADOU, della diocesi di Yagoua, Camerun [alunno PIB 2011-16 – SSL], il 7 dicembre 2022 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università S. Tommaso (Angelicum) dal titolo: «*Répands sur eux ta fureur; que ton ardente colère les atteigne!*» (Ps 69, 25). *Violence dans la prière? Une interprétation du Ps 69* [mod.: Prof. Marco Pavan].

## 2012

Il R.P. Peter MKUMBIRA, O.C.D. [alunno PIB 2012-16 – SSL] il 30 settembre 2022 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: «*I lay down my Psyché so as to take it up again*» (John 10,17). *The Role of the Noun Psyché in the Theology of Chapter 10 and the Entire Gospel of John* [mod.: Prof.ssa Bernadeta Jojko].

Il R.D. Shipon Peter REBEIRO, della diocesi di Dhaka (Bangladesh) [alunno PIB 2012-16 – SSL], il 10

ottobre 2023 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: «*Be thou for the people before God*». *The Figure of Jethro for Moses - A Reading of Ex 18* [mod.: Prof. Fabrizio Ficco].

Il R.D. Moise Moriba BEAVOGUI, della Fraternità Missionaria di Sant'Egidio [alunno PIB 2012-16 – SSL], il 26 settembre 2023 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *La costruzione poetica del personaggio in Giona 2* [mod.: Prof.ssa Nuria Calduch-Benages].

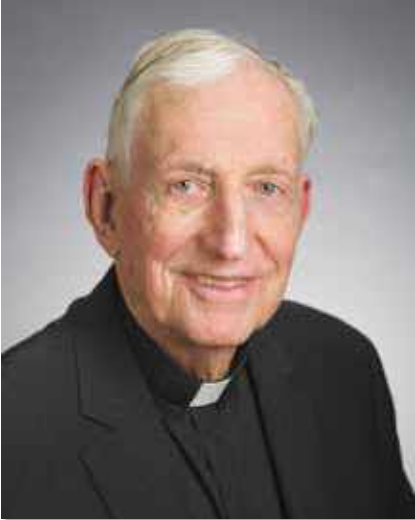
## 2015

Il R.D. KIM Sung Hyun, della diocesi di Daegu (Corea) [alunno PIB 2015-19 – SSL] il 24 maggio 2023 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: «*Come pecore che non hanno pastore*» (Mc 6,34). *Alla ricerca della figura di Gesù pastore nel racconto di Marco, in particolare nella sezione del pane (Mc 6,6b-8,30)* [mod.: Prof. Paolo Rocca].

Il R.D. Álvaro FERNANDEZ FIDALGO, della diocesi di Ourense, Spagna [alunno PIB 2015-18 – SSL], il 7 giugno 2023 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: «*Empezar por el final*». *Estudio de las tradiciones textuales de Sir 51,13-30* [mod.: Prof.ssa Nuria Calduch-Benages].

## R.I.P.

### Prof. R.P. Frederick Brenk, S.J.



Nel primo mattino di sabato 3 dicembre 2022 è deceduto, all'età di 93 anni, nel Froedert Hospital (Milwaukee, WI - USA) il R.P. Frederick Brenk, S.J., professore emerito di Storia della religione e filosofia greca in relazione al NT dal 1982 fino al compimento del suo 75° anno (2004).

Nato a Milwaukee il 18 luglio 1929, dopo il diploma alla Marquette University High School (1947), aveva conseguito la laurea in Lettere Classiche alla Marquette University prima di entrare nella Provincia del Missouri della Compagnia di Gesù il 18 agosto 1951. Aveva poi conseguito un master in Lettere Classiche (1959) e una licenza in Filosofia presso la

Saint Louis University (1959). Dopo aver compiuto gli studi di teologia al St. Mary's College in Kansas, il 6 novembre 1963 era stato ordinato sacerdote.

Dopo l'ordinazione, aveva conseguito un master in Lettere classiche presso l'Università di Cambridge nel Regno Unito (1970) e un dottorato in Storia antica presso l'Università del Kentucky (1971).

Durante gli studi post-laurea, aveva insegnato latino e greco alla Creighton Preparatory School (1957-1960) e, dopo aver conseguito il dottorato, aveva insegnato e fatto ricerca alla Marquette University (1971-1980) e in altre università (Harvard University, Fordham University, Tufts University e Boston College) prima di essere inviato al Pontificio Istituto Biblico nel 1982, come specialista di un campo che fino allora era stato insegnato per 34 anni (1948-82) dal prof. Edouard des Places, S.J. P. Brenk aveva esercitato la sua attività di insegnamento all'Istituto con corsi su vari aspetti della religione e la cultura greca e lo sfondo greco-romano del NT, fino al compimento del suo 75° compleanno (2004). Nel 2011 aveva lasciato l'Istituto per far ritorno nella sua provincia religiosa (USA Midwest).

Anche dopo aver lasciato Roma non aveva interrotto la sua attività di ricercatore,

continuando a pubblicare e a partecipare a convegni in varie parti del mondo.

Affermato studioso di fama internazionale ed esperto in particolare di Plutarco, P. Brenk è stato autore di cinque libri e di più di un centinaio di articoli (per una bibliografia abbastanza completa, cf. <https://www.biblico.it/professori/Brenk-CV.pdf>). Assiduo frequentatore (e organizzatore) di convegni di studi, aveva sempre coltivato intensi rapporti con altri colleghi e studiosi, dai quali era molto stimato, come testimoniano anche i rapporti di amicizia che egli intratteneva con essi.

Non essendo un esegeta, i suoi corsi all'Istituto Biblico non facevano registrare un grande numero di iscritti, né egli era stato moderatore di tesi. Ma erano molti gli studenti, in particolare i dottorandi, che, riconoscendo la sua vasta e profonda conoscenza del mondo greco-romano, si rivolgevano a lui per consulenze. P. Brenk, sempre fedele al suo orario di ricevimento settimanale, era accogliente e disponibile con tutti, senza far mai pesare il suo servizio.

Persona di innata bontà d'animo, P. Brenk vedeva sempre gli aspetti positivi negli eventi e nelle persone che incontrava. Di carattere gioviale e amichevole, mai si sentiva da lui una parola sarcastica o offensiva nei riguardi di confratelli o colleghi.

Come ultimo atto di generosità, un po' prima di morire, consapevole di essere ormai alla fine dei suoi giorni, aveva espresso il desiderio di donare il suo corpo al Medical College of Wisconsin.

**Il R.P. Jan Lambrecht, S.J.**, è deceduto il 4 marzo 2023. Professore emerito dell'Università Cattolica di Leuven (Belgio), era stato alunno del PIB negli anni 1962-1965, conseguendo prima la Licenza e poi il Dottorato in S. Scrittura con la dissertazione: *Die Redaktion der synoptischen Apokalypse. Literarische Analyse und Strukturuntersuchung* (relatori: proff. Ignace de la Potterie e Maximilian Zerwick). Era stato anche membro della Pontificia Commissione Biblica per due mandati (1985-95). Dopo essere diventato emerito a Leuven (1990), fu per cinque anni professore «invitato» al Pontificio Istituto Biblico (1996-2001).

\* \* \*

Mons. Venant BACINONI, Vescovo emerito di Bururi (Burundi), è deceduto il 23 luglio 2022 all'età di 82 anni. Era nato il 10 febbraio 1940 a Kiririsi, Burundi, ed era stato alunno del PIB negli anni 1967-71 e 1976-77 (SSL)

S.E.R. Mons. Flavio Giuseppe CARARO, O.F.M.Cap., è deceduto il 17

giugno 2022 a Conegliano (TV), nell'infermeria dei frati cappuccini, all'età di 90 anni. Era nato a Sandon di Fossò (provincia di Venezia e diocesi di Padova) il 3 febbraio 1932 ed era stato alunno del PIB negli anni 1960-61 e 1964-66, conseguendo la Licenza in S. Scrittura e completando il III anno (ad Doctoratum). Dopo essere stato Mini-



stro Generale dei Cappuccini per due mandati (1982-94), era stato nominato Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro (1996-98) e di Verona (1998-2007).

Il R.D. Romeo CAVEDO, della diocesi di Cremona, è deceduto il 27 settembre 2023 all'età di 86 anni. Era nato a Cremona il 20/09/1936 ed era stato alunno del PIB negli anni 1963-65 (SSL).

S.E.R. Mons. Frantz COLIMON, S.M.M., Vescovo emerito di Port-de-Paix (Haiti), è deceduto il 14 novembre 2022 all'età di 88 anni. Era nato il 10 luglio 1934 a Gonaives, Haiti, ed era stato alunno del PIB negli anni 1968-70 (SSL).

Il R.D. Damian DIETLEIN, O.S.B., è deceduto il 30 dicembre 2022 nell'As-

sumption Abbey (North Dakota – USA) all'età di novant'anni. Era nato a Bismarck, ND il 16 giugno 1932 ed era stato alunno del PIB negli anni 1959-60 e 1960-61 (SSL). Aveva insegnato per molti anni al St Meinrad's Seminary (Indiana) ed era molto attivo nella *Catholic Biblical Association of America*.

S.E.R. Mons. Martin DRENNAN, Vescovo emerito di Galway and Kilmacduagh (Irlanda), è deceduto il 26 novembre 2022 all'età di 78 anni. Era nato il 2 gennaio 1944 a Kilkenny, Irlanda, ed era stato alunno del PIB negli anni 1969-71 (SSL).

Il R.P. Paolo GARUTI, O.P., è deceduto il 22 febbraio 2023 a Forlì (Italia)

La **D.ssa Alice Laffey** è deceduta il 30 luglio 2023 all'età di 78 anni. Era nata il 12/01/1944 A Pittsburgh, PA (USA). Il 1° ottobre 1973 si era iscritta al PIB e aveva conseguito la Licenza in S. Scrittura l'11 giugno 1976. Aveva poi proseguito gli studi nel ciclo di Dottorato ed era stata la **prima donna a conseguire il Dottorato in S. Scrittura** presentando la dissertazione: *A Study of the Literary Function of 2 Samuel 7 in the Deuteronomistic History* (difesa il 1° giugno 1981 - moderatore: prof. Dennis McCarthy). Dal 1981 era stata professoressa di AT al College of the Holy Cross (Worcester, MA). Aveva sempre conservato un particolare legame con l'Istituto e, dal 2019, dopo essere andata in pensione, aveva collaborato con il suo amico Michael McFarland, S.J., presidente della Gregorian University Foundation, per la raccolta di fondi per le istituzioni della Compagnia di Gesù a Roma (PIB-PUG-PIO).



all'età di 67 anni. Era nato il 13 agosto 1955 a Modena (Italia) ed era stato alunno del PIB negli anni 1981-84, conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Aveva poi conseguito il Dottorato in Scienze Bibliche all'*École Biblique* di Gerusalemme (1993). Era professore di NT alla Pontificia Università S. Tommaso («Angelicum») di Roma.

Il R.P. Manuel IGLESIAS GONZALEZ, S.J., è deceduto il 21 dicembre 2022 all'età di 88 anni. Era nato il 01/12/1934 ed era entrato nella Compagnia di Gesù il 21/08/1951. Era stato alunno del PIB negli anni 1966-69, conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Negli anni 1975-78 era stato *professore di greco biblico nel nostro Istituto*, sostituendo P. James Swetnam che faceva il suo dottorato a Oxford.

Mons. Antonio MARANGON, della diocesi di Treviso, è deceduto il 6 giugno 2023 all'età di novant'anni. Era nato a Quinto di Treviso il 15 agosto 1932 ed era stato alunno del PIB negli anni 1961-64, conseguendo la Licenza in S. Scrittura e completando il III Anno (ad Doctoratum).

Il R.D. Thomas (Andrew) MC CAFREY, O.S.B., monaco dell'Abbazia di Ampleforth (Inghilterra), è deceduto il 19 novembre 2022 all'età di 73 anni. Era nato a Glasgow il 21/09/1949 ed era stato alunno del PIB negli anni 1994-96 (S.S.L.).

Il R.P. Leonard PAWLAK, F.D.P., è deceduto in Polonia il 19 luglio 2023 all'età di 89 anni. Era nato a Blaszki

(Polonia) l'11 ottobre 1933 ed era stato alunno del PIB negli anni 1972-75, conseguendo la Licenza in S. Scrittura.

Il R.P. Silvestre PONGUTÁ HURTADO, S.D.B., è deceduto in Colombia il 29 gennaio 2022 all'età di 86 anni. Era nato l'8 aprile 1935 a Topaga (Colombia) ed era stato alunno del PIB negli anni 1963-64 e 1964-65 (S.S.L.). Era stato professore di S. Scrittura nello Studentato Teologico Salesiano di Bogotá (1965-1969) e nella Facoltà di Teologia della Pontificia Universidad Javeriana (1970-2015).

Il R.D. Antonio NUTARELLI, della diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza, è deceduto il 9 febbraio 2022 all'età di 75 anni. Era nato il 13 giugno 1947 a San Casciano dei Bagni (Siena) ed era stato alunno del PIB negli anni 1973-75 (SSL). Era parroco della sua città natale.

Il Prof. Leonel Carlos OLMOS TORRES [laico], è inaspettatamente deceduto nel mese di marzo 2023 all'età di sessant'anni in Messico. Era nato il 6 maggio 1962 ed era stato alunno del PIB negli anni 1992-95, conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Era professore del Seminario Diocesano Maggiore e dell'Università di Colima (Messico).

Il Rev. Mons. Carlo ORECCHIA, dell'arcidiocesi di Vercelli, è deceduto il 22 febbraio 2023 all'età di 86 anni. Era nato l'11 ottobre 1936 a Casanova Elvo (VC) ed era stato alunno del PIB negli anni 1962-64, conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Dal 1968 al 2014

era stato docente della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

S.E.R. Mons. Benigno Luigi PAPA, O.F.M.Cap., è deceduto il 6 marzo 2023 all'età di 87 anni. Era nato a Spongano (Lecce) il 25 agosto 1935 ed era stato alunno del PIB negli anni 1963-66, conseguendo la Licenza in S. Scrittura e completando il III anno (ad Doctoratum). Nel 1981 era stato nominato Vescovo di Oppido Mamertina-Palmi e poi, dal 1990 al 2011, era stato Arcivescovo di Taranto.

Il R.P. Bruno PENNACCHINI, O.F.M., è deceduto nell'infermeria provinciale dei Frati Minori di Assisi il 30 marzo 2023 all'età di quasi novant'anni. Era nato il 6 aprile 1933 a Rignano Flaminio (RM) ed era stato alunno del PIB negli anni 1961-63 (SSL); era stato successivamente iscritto all'anno di preparazione al dottorato (1974-75), a conclusione del quale era stato dichiarato "Candidato al Dottorato".

S.E.R. Mons. Kyrillos William SAMAN, Vescovo emerito di Assiut (per i Copti), è inaspettatamente deceduto in Egitto l'11 maggio 2023 all'età di 76 anni. Era nato il 1° ottobre 1946 ad Assiut ed era stato alunno del PIB negli anni 1978-81, conseguendo la Licenza in S. Scrittura.

Mons. Donald TRAUTMAN, Vescovo emerito di Eire (U.S.A.), è deceduto il 26 febbraio 2022 all'età di 87 anni. Era nato il 24 giugno 1936 a Buffalo (U.S.A.) ed era stato alunno del PIB nell'anno 1964-65 (SSL).

Mons. Joannes Evangelista TERRA MARTINS, S.J., Vescovo tit. di Bagi (Brasile) è deceduto l'11 marzo 2022 all'età di 97 anni. Era nato il 7 marzo 1925 a Salles Oliveira (Brasile), ed era stato alunno del PIB negli anni 1959-64 (CD).

Il R.P. Thomas Benedict VIVIANO, O.P., è deceduto negli Stati Uniti il 24 maggio 2023, all'età di 83 anni. Era nato il 22 gennaio 1940 a St. Louis, MO ed era stato alunno del PIB nell'anno 1968-69, conseguendo il Baccalaureato in S. Scrittura (aveva poi conseguito la Licenza presso la Pontificia Commissione Biblica [1977]). Era stato professore di Nuovo Testamento all'*École Biblique* di Gerusalemme e all'Università di Fribourg (Svizzera).

Mons. Emil WCELA, Vescovo Aus. Emerito di Rockville Centre, (U.S.A.), titolare di Filaca, è deceduto il 21 maggio 2022 all'età di 91 anni. Era nato il 1° maggio 1931 a Bay Shore, New York, ed era stato alunno del PIB negli anni 1963-65 (SSL)

Il R.D. Claude WIÉNER, della diocesi di Parigi, è deceduto il 20 ottobre 2022 all'età di 100 anni. Era stato alunno ospite del nostro Istituto nel 1953-54.

Il Sig. José Luis ZUBIZARRETA MURGA è deceduto a Vitoria (Spagna) nel mese di settembre 2022 all'età di 84 anni. Era nato a Orduña (Spagna) il 5 aprile 1938 ed era stato studente della Facoltà Orientalistica del nostro Istituto negli anni 1969-72.

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

### Scritti dei professori (2022-23)

**Prof. ALETTI Jean-Noël, S.J.**

«La parabole du riche et du pauvre Lazare (Lc 16,19-31) / La parábola del rico y el pobre Lázaro (Lc 16,19-31)», *Scripta Theologica* 54 (2022) 719-735.

«De l'importance des modèles en exégèse biblique. À propos du livre de M. Theobald sur la Passion de Jésus », *Recherches de Science Religieuse* 111 (2023) 457-466.

**Prof. BARBIERO Gianni, S.D.B.**

«“Lui mi prenderà” (Sal 49,16). Pre-sentimenti di una vita oltre la morte nel salterio ebraico», in M. SETTEMBRINI (ed.), *Il destino dell'uomo*. Atti della

XLVI Settimana Biblica ABI, Roma, 6-9 settembre 2021 (RBS 34/1-2; Bologna: Edizioni Dehoniane 2022) 175-202.

«The Literary Structure and Meaning of Psalm 84», *Bib* 103 (2022) 499-524.

**Prof. BÉRÉ Paul, S.J.**

«En mer et sur terre: Jonas ou la nécessité d'une parole médiatrice», *Kanien* 10/1 (2022) 5-30.

«Miriam at Kadesh and Cana? Making Numbers 20:1-13 and John 2:1-11 Dialogue on the Servants' Mission», in M.U. UDOEKPOA (ed.), *Biblical Approach to Mission in Context*. A Festschrift in Honor of Sr. Prof. Teresa

### Analecta Biblica Studia - 18

**FICCO Fabrizio**, *Blood and Liminality A Common Thread in the Book of Exodus* (roma, G&B Press 2023, pp. 272).



«Blood and Liminality» is a monograph dedicated to the study of texts drawn from the book of Exodus in which the blood, shed in a ritual action, constitutes a significant element of the narrative. Some of these passages (the circumcision in Exod 4:24-26; the blood of the lamb in 12:6-7, 21-23; the covenant in 24:3-8) contain rituals that are unique in the biblical panorama; moreover, blood manipulations are essentials in the consecration of Aaron and his sons (29,1-35), and in the annual feast of the Yom Kippur (30,10). The novelty of the work consists in the recognition of a common thread that runs through the book of Exodus and determines it in a significant way: when Moses and the people approach the threshold of death, the ritual blood enables them to cross that dangerous border. In all the texts analysed, human blood (for Moses in 4:24-26) and animal blood are shed and “circulate,” indicating and actualizing a relationship with God. This new bond is particularly highlighted in the narrative dedicated to the sealing of the covenant (Exod 24), where the reader can find a connection between blood ritual and oath.

Okure, SHCJ (Eugene, OR: Wipf & Stock Publishers 2022) 13-25.

«Dei Verbum in African Catholicism: History and Reception», in S.C. ILO (ed.), *Handbook of African Catholicism* (Maryknoll, NY: Orbis Books 2022) 621-633.

**Prof. BEUTLER Johannes, S.J.**

«Hospitality in the Johannine Letters», *Melita Theologica* 72 (2022) 169-177.

**Prof. BOVATI Pietro, S.J.**

«Prefazione», in C. M. MARTINI, *I grandi della Bibbia. Esercizi spirituali con l'Antico Testamento* (Firenze: Bompiani 2022) XVIII-XXIV.

«L'ardita polifonia del Salmo 19», in M. SODI (ed.), «*Verbum Caro*», Miscelanea offerta a Sua Em. il Card. Gianfranco Ravasi in occasione del suo 80° genetliaco (Cinisello Balsamo: San Paolo 2022) 45-62.

«Prefazione», in C. CASALONE, *Sapienza e profezia. L'eredità intangibile di Carlo Maria Martini* (Milano: Vita e Pensiero 2023) 7-25.

**Prof. BRIFFA Josef Mario, S.J.**

«Iron Age figurines from Tall al Mashhad», in F.M. BENEDETTUCCI (con contributi di L. Aprile, J.M. Briffa, P. Conti, N. Pini, É. Puech), *Tell al-Mashhad. Lo scavo* (CoSMO. Collana di Studi Mediterranei e Orientali; Roma: ed. Espera 2022) 123-129.

[in cinese] «Di yi zhang sheng jing di li» [Chapter 1. Biblical geography] and «Di er zhang sheng jing kao gu xue» [Chapter 2. Biblical archaeology],

in Fu Jen Theological Publications Association, *Gong jiao hui sheng jing bai ke quan shu* (Catholic Bible Encyclopedia) (Taipei, Taiwan: Kuangchi Cultural Group 2022).

«Notes on the figurines of Tell es-Sa'idiyeh», in I.L. FINKEL – J.A. FRASSER – ST J. SIMPSON (edd.), «*To Aleppo gone ...*». Essays in honour of Jonathan N. Tubb (Archaeopress Ancient Near Eastern Archaeology 10; Oxford: Archaeopress 2023) 2-5.

**Prof. COSTA Paolo**

«“A causa della speranza” (At 23,6; 26,7; 28,20). Il valore di ἐλπίς nei discorsi apologetici di Paolo negli Atti degli apostoli: fra strategia giudiziaria e kerygma cristologico», in M. SETTEMBRINI (ed.), *Il destino dell'uomo. Atti della XLVI Settimana Biblica ABI* (Roma, 6-9 settembre 2021) (RBS 34/1-2; Bologna: Edizioni Dehoniane 2022) 303-318.

«La città malata. Continuità e discontinuità di un tópos classico nella legislazione tardoantica», in C. LORENZI – M. NAVARRA (edd.), *Atti dell'Accademia Romanistica Costantiniana. XXV Convegno Internazionale. La costruzione del testo giuridico tardoantico. Culture, linguaggi, percorsi argomentativi e stilistici. In onore di Francesco Amarelli* (Perugia: Università degli Studi 2023) 249-282.

Cronaca di: *Agere per formulas. Forme e dinamiche della giustizia civile in Roma antica*. XV Collegio di Diritto Romano (Pavia, 10-28 gennaio 2022), in *Ivra. Rivista internazionale di Diritto romano e antico* 70 (2022) 669-681.

**Prof. DUBOVSKÝ Peter, S.J.**

«Žalm 39», in B. HROBOŇ (ed.), *Žalmy 25-50* (KSZ 10; Trnava: Dobrá kniha 2022) 431-451.

«The Role of Emissaries (Šīrāni) in the Assyrian Administrative Machinery: What Should an Emissary Learn About Assyria?», in R. ROLLINGER – I. MADREITER – M. LANG – C. PAPPI (edd.), *The Intellectual Heritage of the Ancient Near East*. Proceedings of the 64th Rencontre Assyriologique Internationale and the 12th Melammu Symposium, University of Innsbruck, July 16-20, 2018 (Österreichische Akademie Der Wissenschaften Philosophisch Historische Klasse, Sitzungsberichte, vol. 924; Vienna: Austrian Academy of Sciences Press 2023) 751-782.

«Rhetoric of Solomon's Speeches in I Kings 8. 12-13 and III Kingdoms 8. 53a», in L. PESSOA DA SILVA PINTO – D. SCIALABBA (edd.), *New Avenues in Biblical Exegesis in Light of the Septuagint* (The Septuagint in Its Ancient Context, 1; Turnhout: Brepols 2022) 129-156.

«Israel e Assíria», in F. ZANDONADI CATENASI – L. DIAS MARIANNO (edd.), *História de Israel: Arqueologia & Bíblia* (São Paulo: Paulinas 2022) 13-56.

«When a Building Becomes a Holy Place: Mesopotamian and Biblical Dedication Ceremonies», *Semitica* 64 (2022) 343-70.

(with P. Bechter), «Was Solomon a Phoenician Vassal?», *Hebrew Bible and Ancient Israel* 11, no. 2 (2022) 117-133.

(et al.), «Editorial Introduction: Israel and Phoenicia». *Hebrew Bible and Ancient Israel* 11, no. 2 (2022) 79-81.

**Prof. GILBERT Maurice, S.J.**

«Institut biblique pontifical», in *DHGE*, fasc. 196 (2022) col. 1057-1068.

*Sulle orme dei Sapienti* (Instrumenta 4; Cinisello Balsamo [MI]: ed. San Paolo, 2023) 230 pp.

*Os livros sapienciais*, tradução B. Brod (ABC da Bíblia; São Paulo, Ed. Loyola 2023) pp. 158 [traduzione di *Les livres sapientiaux* (Mon ABC de la Bible; Paris Cerf 2017)].

**Prof. GRANADOS ROJAS Juan Manuel**

«Colossians between Texts and Contexts: status quaestionis of the Recent Research», *Theologica Xaveriana* 73 (2023) 1-30.

**Prof. GIUNTOLI Federico**

[con M. CUCCA – L. MONTI (edd.)], *Bibbia*. Prefazione di Enzo Bianchi (I Millenni; Torino: Einaudi, 2021) 3 voll. = edizione in un solo volume: ET Biblioteca; Torino: Einaudi, 2023 [Introduzione alla Torah + Introduzioni, traduzioni, note testuali ed esegetico-teologiche a Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio + Tavola di periodizzazione + Tabelle delle unità di misure + Calendario dei mesi e delle festività ebraiche + Monete nell'Antico e nel Nuovo Testamento: pp. xxiii-xlvi; 3-382]

**Prof. IRUDAYARAJ Sundararaj Dominic, S.J.**

«Destruction-Restoration Dichotomy in Isaiah 34-35: An Ecological Reappraisal», *Bib* 103.3 (2022) 325-344 [DOI: 10.2143/BIB. 103.3.3291154]

«Mending the 'Misplaced' Ending of Job: Towards a Context-Guided

Pedagogy», *Vidyajyoti Journal of Theological Reflection* 86 (2022) 137–147 [https://tinyurl.com/JobPedagogy].

**Prof. KAMANZI Segatagara Michel, S.J.**

(co-editore), *Reinventing Theology in Post-Genocide Rwanda: Challenges and Hopes* (Georgetown University Press, Washington D.C. 2023).

«The Temple of His Body” (Jn 2:21): Rediscovering Churches and Human Beings as Sacred Spaces», *ibid.*, 63–75.

**Prof. MARKL Dominik, S.J.**

V. Petrović (in coll. with J. Prade-Weiss and D. Markl), «The United States and the Conception of Humanitarian Intervention in the Yugoslav Crisis», in V. SANCIN – M. KOVIČ (edd.), *The Limits of Responsibility to Protect* (Ljubljana: University of Ljubljana 2023) 79–97.

«Does Deuteronomy Promote a Pro-Nationalist Agenda?», in M. BRETT – R. GILMORE (edd.), *Political Theologies in the Hebrew Bible* (Journal of Ancient Judaism Supplement Series 35; Paderborn: Brill Schöningh 2023) 130–144.

«The Decalogue in Deuteronomy», in D. BENJAMIN (ed.), *The Oxford Handbook of Deuteronomy* (Oxford: Oxford University Press, published online 21 September 2022: <https://doi.org/10.1093/oxfordhb/9780190273552.013.4>

«Triumph and Trauma: Justifications of Mass Violence in Deuteronomistic Historiography», *Open Theology* 8 (2022) 412–427 [Open access at <https://doi.org/10.1515/opth-2022-0217>].

«Das babylonische Exil als Geburtstrauma des Monotheismus», in D. ERBELE-KÜSTER – N. MÓRICZ – M. OEM-

ING (edd.), “Gewaltig wie das Meer ist dein Zusammenbruch“ (Klgl 2,13). *Theologische, psychologische und literarische Zugänge der Traumaforschung* (Hermeneutische Untersuchungen zur Theologie 89; Tübingen: Mohr Siebeck 2022) 65–97.

«Die „Nation“ in der Bibel. Koselicks Begriffsgeschichte und biblische Übersetzungsgeschichte», in L. MAS-KOW – J. ROBKER (edd.), *Kritische Schriftgelehrsamkeit in priesterlichen und prophetischen Diskursen*. Festschrift für Reinhard Achenbach zum 65. Geburtstag (BZAR 27; Wiesbaden: Harrassowitz 2022) 405–416.

**Prof. MOLLO Paola**

«Phoenician-Punic: features and relations with Hebrew», in *Israel and Phoenicia* (HeBAI - Hebrew Bible and Ancient Israel, 11.2; Tübingen: Mohr Siebeck, 2022) 105–116.

**Prof. MORRISON Craig, O.Carm.**

[in coreano]: *A Human, David: Imago Dei*, traduttore: Anna Choi (Seoul: Withbible, 2023) 588 pp.

«Narsai’s Exploration of King David’s Soul in Memra 74: ‘On David and Saul’», in E. VERGANI – S. CHIALÀ (edd.), *Symposium Syriacum XII*. Held at St Lawrence College, Rome, 19–21 August 2016 (Orientalia Christiana Analecta, 311; Roma 2022) 345–357.

«Targum Jonathan in the Critical Apparatus of the Biblia Hebraica Quinta in 1 and 2 Samuel», in V. D. BEILER – A. D. RUBIN (edd.), *Linguistic and Philological Studies of the Hebrew Bible and its Manuscripts*. A Festschrift in Honor of Gary

A. Rendsburg (*Studia Semitica Neerlandica* 75; Leiden: Brill 2023) 214-227.

«The Bible in Syriac: The Peshitta», *The Bible Today* (September/October 2022) 277-281.

«Marc Chagall's Prophet Elijah in the Fraumünster Windows in Zürich», *Mount Carmel* (April-June 71,2) 51-59.

«Entering the World in which Titus Brandsma Lived and Died», *Mount Carmel*, (70,3) 21-26.

«The "Our Father" in Aramaic», *With One Accord* (www. magdala colloquy.org) 3-5.

«Micah's Searing Song», *Give Us This Day*, July 2022, 180-181.

**Prof. O'TOOLE Robert, S.J.**

Co-editor of *God in Paul's Letters* (Catholic Biblical Quarterly Imprints (CBQI) series vol. 4; Catholic Biblical Association of America: Washington, DC 2023) 204 pp.

**Prof. PATTARUMADATHIL Henry, S.J.**

H. PATTARUMADATHIL – AL. (edd.), *Snehageetam 2 Vol. Ignatian Retreat Modules for Different Groups*. Festschrift in Honour of Fr. Jacob Madukakuzhy SJ (in Malayalam) (Kalady 2022).

«"Ningal Lokathinte Prakasamaakunnu" (You are the Light of The World). Ignatian Retreat for Priests, in J. KUMMINIYIL – AL. (edd.), *Snehageetam II* (Kalady 2022) 122-154.

«Human Beings as Pilgrims on Earth in the Sermon on the Mount», in M. KOWALSKI (ed.), *Biblical Anthropology. A Message for Contemporary People* (Wydawnictwo WAM 2023) 233-242.

**Prof. PEDROLI Luca**

«Brevità della vita e speranza nel futuro: la visione dell'Apocalisse», *PsV* 85 (2022) 131-143.

«Lo Spirito della verità (Gv 15,26-27; 16,12-15)», in N. CALDUCH-BANAGES – F. FICCO – P. ROCCA (edd.), *Il fuoco della Parola. Il lezionario e l'eucologia della solennità di Pentecoste* (Lectio 15; Cinisello Balsamo (MI) 2023) 179-190.

**Prof. PESSOA DA SILVA PINTO Leonardo**

(con D. Scialabba) (edd.), *New Avenues in Biblical Exegesis in Light of the Septuagint* (The Septuagint in its Ancient Context: Philological, Historical and Theological Approaches 1; Turnhout: Brepols 2022).

«The CBGM and Lachmannian Textual Criticism», *TC: A Journal of Biblical Textual Criticism* 27 (2022) 17-31.

«Samuel, Samuel: Dynamics of Repetition in 1 Samuel 3:4-10», *Textus* 31 (2022) 49-68.

«La LXX al centro: la riscoperta della Bibbia greca nello studio dell'AT», in *Testi e versioni dell'AT: dalla critica testuale alla critica letteraria*. Seminario per studiosi e docenti di Sacra Scrittura, Roma 23-27 gennaio 2023 (e-Biblicum 8; Roma: G&B Press 2023) 87-101.

«Narratological Approaches to the LXX of the Books of Samuel», in *New Avenues in Biblical Exegesis in Light of the Septuagint* (SEPT 1; Turnhout: Brepols 2022) 183-197.

«A Commentary to the Septuagint of 2 Samuel 1:1-10», in G. R. KOTZÉ – M. N. VAN DER MEER – M. RÖSEL (edd.), *XVII Congress of the International Or-*



*ganization for Septuagint and Cognate Studies*, Aberdeen 2019 (SCS 76; Atlanta: SBL 2022) 773-788.

**Prof. ROSSI Benedetta, M.D.M.**

«Lost in Translation: LXX-Jeremiah through the Lens of Pragmatics», in L. PESSOA DA SILVA PINTO – D. SCIALABBA (edd.), *New Avenues in Biblical Exegesis in Light of the Septuagint* (SEPT 1; Turnhout: Brepols, 2022) 157-182.

«The Pragmatic Challenge to Moses: Jeremiah 30,1-4 in the Light of Deuteronomy», in C. SHAFER ELLIOTT – al. (edd.), *The Hunt for Ancient Israel. Essays in Honour of Diana V. Edelman* (Sheffield: Equinox, 2022) 137-151.

«Master Scribe and Forefather of a Scribal Guild: Moses in Deuteronomy», in D. EDELMAN – P. GUILLAUME (edd.), *Deuteronomy: Outside the Box* (TIBS 5; Sheffield: Equinox 2023) doi: 10.1558/equinox.44605

«Between Self-Legitimation and Propaganda: Torah in Deuteronomy», in D. EDELMAN – P. GUILLAUME (edd.), *Deuteronomy: Outside the Box* (TIBS 5; Sheffield: Equinox 2023) doi: 10.1558/equinox.44618.

«Preaching the Law. Reconsidering the Relationship between the Covenant Code and Deuteronomy», *SJOT* 37/1 (2023) 148-165. doi:10.1080/09018328.2023.2222045.

**Prof. SCIALABBA Daniela**

E. Bons – D. Scialabba – D. Candido (edd.), *La Septuaginta - ¿Por qué resulta actual la Biblia griega?* (Estudios Bíblicos 65), Estella (Navarra): Editorial Verbo Divino, 2023 (2ª edición revisada y actualizada).

«Prólogo», *Ibid.*, pp. 11-14.

«Las Palabras del “Buen Ladrón” en Lc 23,41 a la luz de su trasfondo papiroológico», *Ibid.*, pp. 93-103

## e-Biblicum - 8

*Testi e versioni dell'antico Testamento. Dalla critica testuale alla critica letteraria* (2023, pp. 290).

Il volume, pubblicato solo in forma digitale, raccoglie, come i precedenti della collana, vari contributi presentati al seminario di aggiornamento per studiosi di S. Scrittura il 23-27 gennaio 2023 (cf. *supra*, p. 8).

I contributi sono di: E. Tov, S. Schorch, C. Balzaretti, L. Pessoa da Silva Pinto, M. Tucker, N. Calduch-Benages, A. Ravasco, M. Girolami, B. Ognibeni, S. Bussino, C. Montuschi.



**Prof. STOCK Klemens. S.J.**

*Marco-ga jeon-han ghip-pun so-sick. Mun-Maek-eh Dda-run young-seung-jeok Shin-hak-jeok Dok-Seo* (Seoul: Living with Scripture Publishers, 2022) pp. 482 [traduzione coreana di Marco. *Commento contestuale al secondo Vangelo* (Roma: Ed. AdP 22010)].

*Los Evangelistas, Testigos de la Oración de Jesús* (Trad. dal original alemán por P. C. Barranco y J. M. Blanch Nougés) (Burgos: Grupo Editorial Fonte 2023) pp. 113.

**Prof. SKA Jean Louis, S.J.**

*Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiave per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia.* Nuova Edizione (Collana Gold; Bologna: Edizione Dehoniane, 2022).

«Exégèse: des notes à la musique», *Choisir: Dernier acte* 705 (2022) 39-41.

«Dal monte Sinai al monte Nebo: escatologia nel Pentateuco?», in M. SETTEMBRINI (ed.), *Il destino dell'uomo*. Atti della XLVI Settimana Biblica ABI (Roma, 6-9 Settembre 2021) (Ricerche Storiche Bibliche 34) (Bologna: Edizioni Dehoniane,

2022) 55-75.

«„Nechaj vstúpiť do svojho stredu bohatstvo národov“ (cf. Iz 60,11) Dialóg antického Izraela s okolitými kultúrami» – *Studia Capucinatorum Boziniensia* 8 · (2023) 81-111 – traduzione in slovacco di «“Let the Wealth of the Nations come into You” (Isa 60,11): Ancient Israel’s Dialogue with the Neighbouring Cultures», *Bib* 103.1 (2022) 1-25.

«Il vangelo della creazione e l'intelligenza della natura», in J. L. SKA – U. SARTORIO – J. I. KUREETHADAM, *Per una conversione ecologica*. Introduzione di Lorenzo Biagi (Arca; Roma: Lit – Castelvecchi, 2023) 19-38.

*Moïse, un géant discret (Nb 12,3)* (Cahiers Évangiles; Paris: Le Cerf, 2023).

«Res bibliographica: Stackert, Jeffrey, *Deuteronomy and the Pentateuch* (The Anchor Bible Reference Library; New Haven, CT – London, Yale University Press, 2022)», in *Bib* 104 (2023) 294-298.

«Gesù Salvatore», *Esodo* 45.2 (2023) 46-51.

«Fossero tutti profeti nel popolo di Dio», *Esodo* 45.3 (2023) 4-9.

**Subsidia Biblica - 58**

**Dean Bécharde**, *Sintaxe do Novo Testamento Greco. Um Manual de Estudos* (Roma: G&B Press 2023, pp. 168).

È la versione portoghese di *Syntax of New Testament Greek. A Student's Manual* (2018). Erano già state pubblicate precedentemente le edizioni italiana e spagnola. Recentemente è uscita anche a versione coreana.



## Alcuni scritti recenti di ex-alunni

(Riportiamo qui alcune pubblicazioni più recenti di ex-alunni che ci sono state segnalate. Tutti sono invitati a segnalarci le proprie pubblicazioni che possono essere utili per gli altri ex-alunni)

Per le tesi di Dottorato del PIB pubblicate nel corso del 2022-23, cfr. *supra*, «Gradi accademici», p. 20.

BASTA, Pasquale, *Mahloqet. La contro-versistica giudaica e il Nuovo Testamento* (Subsidia Biblica 56; G&B Press: Roma 2022) pp. 216.

CARRIÈRE, Jean-Marie, *La sagesse, où la trouver? La Sagesse biblique, de l'Ancien au Nouveau Testament* (Le livre et le rouleau; Ed. Jésuites: Bruxelles 2022) pp. V+322.

CHAUTY, Erwan, *Jérémie* (Mon ABC de la Bible; Paris: du Cerf 2023) pp. 145.

FERRARI, Matteo, «Per avere la vita». *Lo stile di Gesù per una Chiesa sinodale. Un percorso nell'opera lucana* (Orizzonti biblici; ed. Cittadella: Assisi 2022) pp. 190.

CALDUCH BENAGES, N. – FICCO, F. – ROCCA, P. (edd.), *Il fuoco della Parola. Il lezionario e l'eucologia della solennità di Pentecoste* (Lectio 15; ed. San Paolo: Cinisello Balsamo - G&B Press: Roma 2022) pp. 240.

GENUNG, Matthew – ZILVERBERG, Kevin (eds.), *The Word of God, Sealed by the Spirit. Perspectives on the Inspirations and Truth of Sacred Scripture* (St. Paul, MJN: St. Paul Seminary Press 2022), pp. X-178.

GUIJARRO, Santiago, *Los cuatro evangelios* (4ª ed. revisada y aumentada) (Salamanca: Ed. Sigueme 2021).

ID., *Metodología exegética del Nuevo*

*Testamento* (Salamanca: Ed. Sigueme 2021).

ID., *The Gospel of Mark in Context. A Social Scientific Reading of the First Gospel* (Eugene, OR.: Cascade Books 2022).

ID., *Il cristianesimo come forma di vita. I primi seguaci di Gesù in Ponto e Bitinia* (Brescia: Mercelliana 2022).

KRAŠOVEC, Jože, *God's Righteous and Justice in the Old Testament* (Grand Rapids, MI: Eermans 2022) pp. XXI+457.

LAMBRECHT, Jan, *Intended Sense in Scripture III. Fifty Further Notes on the NT* (Scholars Press: Chisinau 2022) pp. XI+375.

ID., *Reading and Preaching the Word. Notes and Sermons* (Berlin: Scholars Press 2022) pp. XI\*304.

MARCHIORON, Luigino, *Exegesis in Late Ming China as Exemplified in "A Direct Explanation of the Holy Scripture" by the Jesuit Manuel Dias* (Monumenta Serica Sinological Research Centre, Taipei, Taiwan) pp. 402.

MARÉCHAL, Yvan, *Le livre d'Isaïe* (Mon ABC de la Bible) (Ed. du Cerf: Paris 2022) pp. V+280.

MORENO GARCIA, Abdón, *Humanistas para el siglo XXI: Recepción estética de una antropología humanista* (Ed. Manuscritos, Madrid 2022) pp.463.

PICCIN, Michela, *Linguistic Aspects of Persuasiveness in Akkadian: Petitions and Prayers* (Alter Orient und Altes Testament, 446; Ugarit Verlag: Münster 2022) pp. IX+348

SCAIOLA, Donatella, *Il Cantico dei Cantici. Mise en abyme della Scrittura* (Orizzonti biblici; Assisi: Cittadella 2023) pp. 147.

WÉNIN, André, *Des Louanges. Entrer dans le psautier* (Le livre et le rouleau; Ed. Jésuites: Bruxelles 2022) pp. V+235.

VUK, Tomislav, *Bibbia tra orientalistica e storiografia. Una introduzione* (Studium Biblicum Franciscanum Analecta 91; Ed. Terra Santa: Milano) pp. XXIII-442.

### Festschrift in onore di Ermenegildo Manicardi

[alunno PIB 1972-76 – SSD]



Il volume contiene saggi di Esegesi e di Teologia biblica su Antico e Nuovo Testamento che colleghi e amici offrono a Ermenegildo Manicardi in occasione del suo 75° compleanno. Per decenni, sia a Carpi che a Roma, don Gildo ha insegnato – a preti in formazione e a laici – l'importanza e il senso della Sacra Scrittura, facendone apprezzare la profondità e la bellezza, aiutando così a porsi alla sequela di Gesù, come già suggerito dal titolo della sua tesi di dottorato: «Il cammino di Gesù nel Vangelo di Marco».

Questo è pure uno degli scopi di questa Festschrift: che ognuno dei contributi qui presentati possa aiutare ad «aprire la mente» di tutti coloro che li leggeranno «all'intelligenza delle Scritture».

I contributi nel volume sono in gran parte opera di ex-alunni dell'Istituto:

Andrea Andreozzi  
Augusto Barbi  
Guido Benzi  
Francesco Bianchini  
Gianattilio Bonifacio  
Carlo Broccardo  
Maurizio Compiani  
Paolo Costa  
Gian Domenico Cova  
Flavio Dalla Vecchia

Roberto Filippini  
Federico Giuntoli  
Santi Grasso  
Giacomo Lorusso  
Filippo Manini  
Paolo Mascilongo  
Luca Mazzinghi  
Antonio Nepi  
Marida Nicolaci  
Romano Penna

Antonio Pitta  
Giuseppe Pulcinelli  
Gianfranco Ravasi  
Lucio Sembrano  
Marco Settembrini  
Jean Louis Ska  
Stefano Tarocchi  
Gianfranco Terziani  
Alberto Valentini  
Paolo Viggiano

## SOMMARIO DELLE DISSERTAZIONI DOTTORALI (2022-23)

**AGBENOHEVI ISAAC**, *The Jonah Traditions in the Teachings of Jesus. A Redactional Critical Analysis and Typological Exegesis of Luke 11,16.29-32 and its parallels* [Mod.: Dean Béchard, S.J.]

This dissertation seeks to get beyond the impasse in the modern interpretation of the “Sign-Jonah” Traditions by building upon the achieved results of previous studies (both diachronic and synchronic), examining some Jewish Writings from Second Temple Judaism (the historical ambience of the Synoptic Tradition), engaging recently refined concepts and methods of literary-narrative analyses such as the use of synkrisis, and utilizing the revised understanding of typology in examining the specific role of Jonah in Luke’s Christology. Applying the redactional-critical approach, typological exegesis and literary (narrative) analysis, it examines three specific questions: 1) what is the appropriate “image” of Jonah in Second Temple Judaism (historical)?; 2) what is the specific form of the “Sign-Jonah” Saying in the Gospel narratives (literary)?; and 3) how does Jonah’s figure contribute to Lucan Christology (theological)?

Analysis of Second Temple Judaism revealed that: a) this period was replete with frequent references to Jonah’s figure; b) Jonah’s figure is frequently invoked in crisis situations requiring God’s intervention; c) Jonah’s fish ordeal is, sometimes, interpreted as a death experience; d) a documentary evidence (De Jona) connecting Jonah’s fish ordeal to his prophetic ministry in Nineveh and providing an explicit reference to Jonah as “Sign” after his death experience (fish ordeal); the first time outside Scripture. These elements offer a clear understanding and in-

terpretation of the “Sign-Jonah” Traditions in the episode where a σημεῖον ἐξ οὐρανοῦ (a sign from heaven) is requested from Jesus which is profoundly linked to the Beelzebul contro-versy and the enigmatic logion τὸ σημεῖον Ἰωῆ (see Luke 11,29; Matt 12,39; 16,4). Against this backdrop, the literary technique of synkrisis and typological exegesis are used to establish the fact that the syncretic-typological correlation between Jonah and Jesus underscores: a) the prophet-ic character of Jesus’ person and ministry; b) Jesus’ ministry as consistent with OT tradition (continuity) and, c) Jesus’ person and ministry inaugurating a moment of redefinition (discontinuity) since he is greater than the OT prophets (Jonah). It also proves that the expression τὸ σημεῖον Ἰωῆ (unique to Luke and Matthew), which is seemingly explained differently in Luke 11,30 and Matt 12,40, refers to one and the same thing (Jonah’s person and his fish ordeal which impacted his preaching ministry).

Furthermore, the specific form of the “Sign-Jonah” Traditions reveals the composite nature of the episode (the “Sign”, Jonah, and Solomon-Queen of the South Traditions) and the two principal Traditions, i.e., the Marcan (8,11-12) which stands behind Matt 16,1-4 and the Q (which stands behind Luke 11,16.29-32 and Matt 12,38-42), are located differently in narration due to the theological, narrative, and ecclesial exigencies of the respective Synoptic Evangelists. The language, structure, formulation and proximate context of Luke 11,30 and Matt 12,40 (and Luke 11,31-32; Matt 12,41-42) points to their plausible dependence on a common source (possibly Q). The expression ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου does not only refer to the historical Jesus, in his ongoing prophetic ministry, but also

set the scene of the episode in the Eschaton. The syncretic correlation between Jesus' κήρυγμα (activity) and Solomon's σοφία (activity), involving a comparison of their persons, signals the sapiential underpinnings of Jesus' prophetic ministry (κήρυγμα); hence, the urgent need for repentance since Jesus is greater than Solomon and Jonah (see Luke 11,31c.32c; Matt 12,41c.42c).

This study concludes with answers to the three historical, literary and theological questions which underpin the study: 1) Jonah's figure was frequently invoked in Second Temple Judaism (fish ordeal, preaching in Nineveh, death experience, considered as sign, crisis situation); 2) "Sign-Jonah" and "Solomon-Queen" traditions (pieced together with the Beelzebul controversy) are interwoven in narration to create a syncretic typological correlation between Jesus and Jonah (prophetic character in person and activity) and bring a clear definition to the logion τὸ σημεῖον Ἰωνᾶ; 3) Jonah's figure, in the context of Luke's Christology, serves as an element of both continuity (consistency with OT tradition) and discontinuity (redefinition – Jesus is the fulfillment and plenitude of OT tradition).

---

**BASA REBWAR AUDISH BASA**, *The Hallel, a Song of Love and Freedom. A Structural, Rhetorical and Theological Analysis of Pss 113-118 as a Canonical Unit* [Mod.: Gianguerrino Barbiero, S.D.B.].

Canonical exegesis firmly believes that the Psalter has a specific order and that it follows a certain progress of themes and thoughts which are interrelated. This fact opens many doors to interesting discussions and prospects which need more attentive studies.

This doctoral dissertation, which applies the canonical approach, focuses on a group of Psalms (113-118) which is traditionally

known as a unit called "the Hallel" and is used in the major Jewish liturgical feasts. The dissertation examines the hypothesis that Pss 113-118 form one canonical unit, with Ps 118 not only belonging to it but being also the climax of all the psalms of this group. A thorough investigation is offered for evaluating the unity of the Hallel and its function and message.

In addition to the introduction and the conclusion, the dissertation is composed of seven chapters. The first six chapters are dedicated to the study of each psalm of the Hallel, according to this order: translation, textual criticism, an overview on the structure in general, the subdivision and a brief analysis of the different parts and strophes of each psalm. Then, the connection of each psalm with the preceding one in the same group is then considered.

In the last chapter, an evaluation of the unity of this group of psalms is offered together with its theological message. The study considers Ps 118 as a climax for the Hallel through indicating the points of contact, the correspondences of terms, the themes shared with the other psalms of the Hallel, and all the other aspects which emerge from a canonical reading of the text, thus justifying the position of Ps 118 as the climax of the Hallel, and pointing out some elements as part of a canonical exegesis of the Hallel. Until now, to our knowledge, there has been no monograph which applies the canonical approach on this group of psalms. Therefore, this research contributes to filling a lacuna.

The research concludes firstly, with the affirmation that the psalms of the Hallel are not put together arbitrarily but with a very precise intention, deep significance and main theological message. Actually, beside the uniqueness of each psalm in it, the dissertation affirms the unity of this group and the flow and the development of its themes and ideas.

So, the results of the research are in favour of the old and very long tradition which

recognized Pss 113-118 as one unit, especially through reciting it on joyous religious feasts, mainly on the three biblical pilgrimage festivals: Pesach, Shavuot and Sukkot.

In the conclusion of the dissertation, some important points regarding the unity of the Hallel are presented together with some significant characteristics of it.

---

**CAO Gia An**, *Job's Wisdom. When Ethics and Aesthetics Collide. An Exegetical Study on Job's Final Stance before YHWH* [Mod.: Michael Francis Kolarcik, S.J.].

This dissertation is an exegetical study on Job's final stance before YHWH. Job 42:1-6 represents the culmination of the journey of maturation in Job's understanding of God, in his relationship with God and with himself. In this journey, Job goes through different stages of development, starting with an initial integration, passing through different levels of disintegration, and achieving finally reintegration at the end. This study proves that the final stance of Job displays a sapiential attitude which can only be properly understood when one takes into account the collision between the two essential viewpoints supported by the book as a whole, that is, ethics and aesthetics.

After examining how the ethics of retribution is implanted in the narrative prologue (Job 1-2), the thesis analyses Job's disintegration as affected by the misapplication of the retributive principles during the disputes between Job and his three friends (Job 3-31). Actually, both Job and his friends move within the limited framework of retributive ethics. Interpreting Job's suffering as divine punishment, the friends conclude that Job's immorality must have been the cause of his suffering and earnestly advise him to repent. As for Job, although he too interprets his suffering as divine punishment, Job stubbornly insists on his innocence, thus arriving at various accusations against God. The ethical principles

of retribution bring the various conflicting arguments of the disputers to a dead end. As a turning point, the change of perspective from ethics to aesthetics, advocated by the two divine discourses (Job 38-41), offers an effective way out of the dead end of misapplied retributive ethics. To answer Job's various questions, YHWH trains him to contemplate the entire creation through different eyes and from different perspectives. This radical change of view liberates Job from the framework of retributive ethics and encourages him to celebrate the aesthetics of life. By means of poetic descriptions, YHWH provides the suffering protagonist with alternative resources to transform his perspectives on the world, on God, and indeed on his very own existence.

Job's final stance is thus examined through a close reading of Job 42: 1-6, in light of the results of studies on the collision of ethics and aesthetics in the book of Job. This reading proceeds in two stages. The first identifies Job's confession of ignorance in Job 42:2-3 as a manifestation of enlightened wisdom that sheds plenty of light on the understanding of Job 42:4-6. The second highlights Job's change of mind in the direction towards reconciliation with God and the consolation of humanity.

The study concludes with the assertion that throughout the drama of Job's story, the author of the book of Job does not present the protagonist as a penitent, but rather as a righteous sufferer. Through all the vicissitudes of his life, Job reaches the maturity of a true sage, an authentic fearer of God and a fuller human being.

---

**CASNEDA Alessandra**, *Giovanni 20. Uno studio narrativo* [Mod.: Jean-Noël Aletti, S.J.].

Gv 20 si è trovato al centro di svariate discussioni, compresa quella relativa al ruolo del vedere nella nascita della fede pasquale: si crede vedendo o non vedendo il Risorto?



I protagonisti dei racconti pasquali godono tutti di un'esperienza di visione del Risorto o perlomeno dei suoi segni, ma il macarismo di 20,29 dichiara fonte di una felicità più che desiderabile la fede che nasce in assenza di visione. Inoltre, il finale di 20,30-31 presenta il Quarto Vangelo come una selezione di segni compiuti da Gesù finalizzati al credere del lettore. Questi, pertanto, pur non potendo più fare esperienza del Gesù terreno, potrà però credere sulla base dei segni raccontati nel libro. Ma è possibile credere in questo modo? La questione appare cruciale per il lettore di un vangelo che fin dai primi versetti afferma che la gloria di Dio si è fatta visibile nella carne del Logos. Quando Gesù, il Logos incarnato, non sarà più fisicamente presente, sarà ancora possibile credere in lui allo stesso modo in cui credettero quelli che lo videro con i propri occhi? Lo studio intende fare chiarezza mosso da un'ipotesi: nel momento in cui l'autore si appresta a chiudere il proprio libro con i racconti della risurrezione, mette precisamente a tema la questione di come si potrà ancora credere in Gesù nel tempo successivo al suo ritorno al Padre.

L'analisi narrativa – alla cui strumentazione è dedicato il cap. 1 – si dimostra utile fin dall'impostazione della ricerca. L'applicazione della distinzione dei livelli discorsivi ai tre incisi che riguardano il racconto giovanneo (19,35; 20,30-31; 21,24) stabilisce che, se ai personaggi del libro spetta di vedere e credere, al lettore spetta di leggere e credere sulla base dei segni compiuti da Gesù raccontati nel libro. Una tale comprensione solleva due difficoltà – le due vere difficoltà che si affacciano allorché si intenda chiarire la questione del rapporto fra vedere e credere in Gv 20 –, dettando al contempo le linee guida dello studio: (a) che ruolo svolge la visione del Risorto nel percorso di fede dei personaggi del libro? (b) Cosa significa che il lettore potrà appoggiare la sua fede sui segni contenuti nel libro? Per rispondere si rende necessario stabilire in che modo si articola il rapporto fra vedere

e credere lungo lo sviluppo degli intrecci e i percorsi dei personaggi (livello intradiegetico) e poi valutare l'effetto che hanno sul percorso del lettore le tecniche adoperate per raccontarli (livello extradiegetico).

Seguendo questa impostazione per l'analisi di tutti e quattro gli episodi di Gv 20 (cap. 2-5) e di 20,30-31 (cap. 6) si può arrivare a due conclusioni principali.

(1) Gv 20,24-29 mette a tema e risolve la questione del credere e vedere nel tempo post-pasquale: il lettore potrà credere che Gesù è il Cristo il Figlio di Dio sulla base dei segni raccontati nel libro per sperimentare la felicità riservata a coloro che crederanno senza aver visto e ricevere la vita divina promessa a tutti i credenti.

(2) Per preparare il lettore ad accogliere una simile proposta i racconti del primo giorno (20,1-10; 20,11-18; 20,19-23) narrano i fatti relativi alla risurrezione di Gesù in modo da (a) mostrare ruolo e limite del vedere nelle primissime esperienze di fede nel Risorto e (b) coinvolgere il lettore in una cooperazione di lettura capace di renderlo competente in vista della decisione che sarà invitato a prendere quando, alla fine del libro, sarà posto dinanzi alla sua spiegazione di intenti e dovrà decidere se accoglierne la testimonianza e credere che Gesù è il Cristo il Figlio di Dio.

---

**CASTANGIA Luigi**, *I titoli dei Salmi nella tradizione siriana occidentale Edizione critica e storia dei testi* [Mod.: Craig E. Morrison, O.Carm.].

La tesi nasce dal desiderio di colmare una lacuna che spesso gli studiosi hanno avvertito: sinora non è mai stata pubblicata un'edizione critica dei titoli siro-occidentali, mentre sono già state pubblicate due edizioni critiche dei titoli siro-orientali. I testi presentati non sono mai stati pubblicati (salvo i titoli del ms 7a1, disponibili in versione digitale sul software Accordance), né tradotti in una lingua moderna.

Chi si accinga a trattare dei titoli dei salmi nella versione siriana Peshitta, deve affrontare un problema vasto e complesso, poiché i mss e le edizioni a stampa non si rifanno tutti alla stessa tradizione. Le intestazioni possono cambiare completamente da un ms all'altro. Così è opportuno affrontare l'argomento dividendo l'intitolazione dei salteri siriaci in quattro gruppi, secondo quanto segue: 1. Titoli siro-orientali; 2. Titoli siro-occidentali; 3. Titoli siro-esaplari; 4. Titoli eclettici.

Data la vastità del problema, l'attenzione dei ricercatori si è concentrata sulle due tradizioni più antiche e autorevoli, quella orientale e quella occidentale del tipo 7a1, a cui si riconducono la maggior parte dei salteri intitolati. In effetti i titoli orientali e occidentali, quelli cioè contenuti rispettivamente nei mss 6t1 e 7a1, costituiscono le fonti essenziali per altri tipi di intitolazione, in particolare quella dell'edizione di Sionita e quella dei salteri eclettici. Sinora le sovrascritte orientali sono le più studiate, mentre resta ancora tanto da chiarire su quelle occidentali, scopo di questo lavoro.

La tesi si articola in due parti: la prima propone una edizione diplomatica dei titoli siro-occidentali secondo i diversi tipi testuali; nella seconda parte uno studio storico rintraccia le fonti dei testi e cerca di ricostruire la genesi e l'evoluzione dei diversi tipi testuali siro-occidentali. Ciascuna parte possiede un'appendice, la prima propone una descrizione sommaria dei principali mss scartati, mentre particolarmente utile alla tesi è la seconda appendice, che presenta due delle fonti principali dei nostri testi: 1. alcuni brani tratti delle prime 20 omelie e dall'omelia su Sal 52 del Commentario ai Salmi di Daniel di Şalah; 2. le ipotesi di Eusebio di Cesarea in greco e in siriano, con le rispettive traduzioni.

La seconda parte della tesi è interamente dedicata alla ricostruzione della storia dei testi, all'individuazione delle fonti e dei differenti tipi testuali delle intestazioni siro-occidentali. Tale lavoro sinora non è mai stato svolto in modo così sistematico. Le lunghe analisi si possono riassumere nello schema seguente:

<i>Tipo testuale</i>	<i>Periodo di redazione</i>	<i>Fonti principali</i>	<i>Testimoni</i>
7a1	VI-VII sec.	Daniel	7a1. 9a1. 9t2. 9t3. 10t1. 10t3. 10t4. 10t5. 10DS1. 11t1. 12a1. 12t5. 13t5. 13t6m. 14t3. 16t8. 16t10. 16t11. 17a8m. 17a12
8t1	VIII sec.	Siro-esapla	8t1
12a1	XI sec.	Eusebio	11t1. 12a1. 17a12
13t5	XIII sec.	ignota	13t5
eclettico	XIV-XV sec.	Barhebraeus + altre	14t3. MAK. Barş 85. Poc 10. 16t11
16t9	XVI sec.	Daniel + Eusebio	16t9. 16t11. 17a8fam. 19t1. PD

Riprendiamo sinteticamente le fonti sinora accertate, in ordine cronologico di comparsa nei mss occidentali: Daniel di Şalah (7a1), Siro-Esapla (8t1), Teodoro di Mop-suestia (orientali, già attestati nel 9t2 e nel 9t3), Eusebio di Cesarea (11t1), Barhebraeus e Siro-esapla (14t3). Questo elenco illustra le fonti dei differenti tipi testuali e la colonna dei testimoni i mss che li preservano,

sebbene i mss possiedano spesso dei titoli propri, di cui è difficile individuare l'origine.

---

**GDULA Tomasz Henryk**, *Il trasporto dell'arca nel contesto della dedizione del Tempio (1Re 8,1-11). Testo Masoretico e LXX a confronto* [Mod.: Peter Dubovský, S.J.].

Il Tempio di Gerusalemme, costruito dal re Salomone, è stato considerato un luogo privilegiato dell'incontro del popolo di Israele con il suo Dio. 1Re 8,1-11 racconta proprio la prima parte della festa dell'inaugurazione del culto nel Tempio. Il rito liturgico del trasloco dell'arca, della tenda dell'incontro e dei vasi sacri, accompagnato da innumerevoli sacrifici, trova la sua estensione e compimento nell'apparizione della gloria di Jhwh. Così, tutto il popolo diventa testimone che Dio realmente ha scelto il Tempio di Gerusalemme per stabilirvi la sua dimora sulla terra.

Il racconto presente nella LXX diverge molto da quello trasmesso dalla tradizione masoretica (TM). La presente tesi dottorale ha come scopo l'indagine sul carattere di tali differenze, cercando di individuare lo sviluppo del testo di 1Re 8,1-11 in tutte le sue singole parti, nonché l'evoluzione del messaggio teologico ivi contenuto. Il metodo adeguato a raggiungere tale scopo va oltre la critica testuale compresa nel modo classico e richiede a volte un'analisi congiunta di diversi metodi, in modo da non perdere di vista il fatto che le varianti possono talvolta essere non soltanto un prodotto della trasmissione del testo, ma anche dei diversi interventi redazionali. Pertanto, l'indagine sulle varianti non si limita soltanto al testo in oggetto, ma si estende anche alle differenze tra il TM e la LXX presenti in altri luoghi dell'AT.

La dissertazione è articolata in sei capitoli, dei quali i primi cinque sono organizzati in base ai punti di maggiore differenza tra il TM e la LXX. Nel primo capitolo è trattata la questione della formula introduttiva, con cui si passa dal racconto dedicato alle diverse costruzioni svolte dal re Salomone alla nuova sezione costituita dalla dedicazione del Tempio. Il secondo capitolo è dedicato agli invitati alla festa per tale dedicazione. Il terzo capitolo ha per oggetto il tema del luogo e del tempo della celebrazione della medesima festa. Il quarto riguarda l'arrivo dell'arca al Tempio. Nel quinto è analiz-

zata la descrizione dell'arca nel Santo dei Santi. Infine, nel sesto capitolo, alla luce del percorso svolto nei capitoli precedenti, è presentata la proposta circa un possibile sviluppo del testo di 1Re 8,1-11.

L'indagine svolta nella presente dissertazione mostra che le differenze tra il TM e l'Old Greek (OG) non possono essere giudicate semplicemente come sbagli del traduttore, o come una sua interpretazione ideologica, o come l'esito di una revisione ulteriormente svolta dagli editori greci. Esse dovrebbero piuttosto essere viste come segni di un lungo processo redazionale, che ha creato un racconto nel quale si incontrano diverse tradizioni e prospettive teologiche. Inoltre, lo studio mostra che il testo dell'OG non può essere semplicemente identificato con un solo codice o con una sola famiglia di codici. Al contrario, per arrivare al possibile testo dell'OG è necessario studiare caso per caso i diversi codici, considerando le relative varianti in un contesto più ampio.

---

**HEROK Piotr Pawel**, *Marked Quotations from Psalms in the Gospel of Matthew* [Mod.: Henry Pattarumadathil, S.J.].

This dissertation investigates the Matthean use of Psalms following M. Menken's distinction between marked quotations – introduced by an introductory formula containing a direct reference to the Old Testament (OT), and unmarked quotations, without explicitly pointing to the OT. On the basis of this division, one may identify five marked psalm quotations – (1) Ps 91:11-12 in Matt 4:6; (2) Ps 78:2 in Matt 13:35; (3) Ps 8:3 in Matt 21:16; (4) Ps 118:22-23 in Matt 21:42; and (5) Ps 110:1 in Matt 22:44 – which are subjected to a detailed analysis. The study shows that Matthew applies to Jesus five marked psalm quotations as a coherent whole, in his new specific interpretative contexts, to address the OT expectation of the Messiah as Son of David, while showing this title is insufficient because Jesus is firstly Son

of God. The dissertation adopts an intertextual approach investigating the transmission of the psalm texts and the possible change in their understanding over time – in their OT Hebrew version, Dead Sea Scrolls, the LXX, Origen's Hexapla and Octapla, Vulgate, Targum, rabbinic literature, et al. The dissertation is the first monograph devoted to the use of Psalms in Matthew trying to fill this gap in the scholarly literature. In consequence, the nature of this work is exploratory. The introduction is followed by six chapters – the first one is dedicated to the use of Psalms in Matthew in general while the rest to each of the five marked quotations individually.

The first chapter demonstrates the complexity of the issue resulting from a wide application of the psalm texts in the first gospel (Psalms is the most quoted OT book by Matthew) and provides a background for analysis of individual marked quotations, indicating their distinctiveness from the rest of the citations from Psalms (unmarked quotations). Chapters two through six have the same structure. The first part of each chapter is dedicated to the understanding of the psalm quotation within its original context formed by the Hebrew text. In the next step, the study of the early textual witnesses of the given psalm quotation is proposed. Afterwards, in the case of chapters five and six (dedicated to the Matthean use of Pss 118:22-23 and 110:1, respectively), the analysis of the psalm quotation in the NT literature and other writings follows due to its extensive use. The last part of each chapter focuses on the Matthean application of the psalm quotation in the new interpretative context of his gospel.

The analysis of the five marked quotations from Psalms shows the consistency of Matthew in applying the OT psalm texts in the new narrative context dealing with Jesus' divine identity in which the OT messianic expectations are fulfilled. By means of these five citations, which are related to each other not only by the presence of the introductory formulas, but also through mutual thematic

convergence – concerned in varying degrees with King David, the temple, and the theme of Jesus' identity – the author of the first gospel takes up the OT concept of the Messiah as the Son of David by referring Son of David to Jesus while at the same time pointing out that Son of David, reflecting the common belief at the time of Jesus about the Messiah as the earthly descendant in the Davidic royal line, does not fully define his identity because he is first of all the Son of God.

---

**JUTKIEWICZ Piotr**, *The Gospel of John in the Syriac Harklean Version: An Edition Based upon the Earliest Witnesses* [Mod.: Craig E. Morrison, O.Carm.].

A critical edition of the Harklean version of the four gospels has long been a desideratum in the field of New Testament textual studies, but the complexity of the textual features of this version and the obscurity of its transmission history have long impeded the creation of such an edition. The Harklean version not only marked the apex in the trajectory of the accommodation of the Syriac translation to the Greek original but itself constituted a crucial project for the Syriac-speaking world. Thus, while the signs in the text, the variant readings in the margin, and many other paratextual features have long called for a thorough investigation, the task seemed too demanding for an appropriate presentation in an edition.

This critical edition of the Gospel of John is a continuation of Samer Yohanna's work on the Gospel of Mark, a diplomatic edition of MS Chaldean 25 from Ankawa (formerly preserved in Alqosh). The use of this manuscript has permitted a presentation of a broader view of the complex history of the Harklean version. Since the development of the Harklean text is still not fully understood and the oldest witnesses to the Harklean version of the gospels have lacunae, MS Chaldean 25 appeared to be the most reasonable choice.

The chief contribution of this edition is to make the full data of the main Harklean witnesses available to the reader. The edition presents the data from 22 manuscripts for the Harklean lemma, critical signs, and marginal notes. This edition will be particularly helpful for assessing the importance of individual Harklean readings in the broader context of textual criticism of the New Testament. Other marginal notes and paratextual features are also presented in this edition, and several corrections to the Harklean text in the Comparative Edition of the Syriac Gospels are proposed. Furthermore, certain insights into the connections between the Harklean manuscripts and the “Syriac Masora” tradition are offered. One particular additional contribution is also an updated understanding of the later revision of the Harklean version in the so-called Dionysius stage. This stage has generally been understood as an accommodation of the Harklean version to the standard Byzantine text type. However, the present edition shows that this process was far more complex than is usually argued. (Among the issues that were discovered are: 1. an updated understanding of the idiosyncrasies of even the oldest Harklean manuscripts; 2. at least a partial debyzantinization at work in some manuscripts; and 3. an additional “pre-Dionysius stage” in which only some of the transformations occurred.) As a result of this research, a broad category of the byzantinization of the Harklean version should be now approached in a more nuanced way, and the “Dionysius stage” should be treated rather as a modern approximation of the complex processes to which these manuscripts have been subjected over the centuries.

---

**MALATACCA Rocco Giuseppe**, *Rivelazione. Nuove prospettive dal testo nel ms Crawford 2* [Mod.: Craig E. Morrison, O.Carm.].

La tesi ha come oggetto il testo siriano di Apocalisse, come si presenta nel MS

Crawford 2. Lo studio rileva il testo siriano, approssimativamente collocabile al VI sec., di natura disomogenea, distinguibile in due macroaree: Ap 1,9-19,9 e Ap 1,1-8; 19,10-22,21. Queste due aree testuali sono riconoscibili come due scritti: il primo scritto, che propriamente merita il nome di Apocalisse, e una siepe redazionale intorno ad esso, comprensivo di una Appendice ad Apocalisse, ermeneutica. Nel primo caso, si dà un archetipo ‘in aramaico’ per il testo ‘in siriano’ e per il testo ‘in greco’, alla luce del quale quest’ultimo emerge come una traduzione. Nel secondo caso, si dà un coarchetipo in greco. Una nota d’autorità, nella forma di *Visum*, è apposta in calce all’opera (22,18-21) e ne attesta autenticità e legittimità.

Nel cap. § 2 si analizza Ap 1,1-8; 19,10-22,21, si rileva adeguato e sufficiente il metodo di confronto diretto col testo greco. In questo modo, riusciamo a individuare il testo come nel MS 2030-K quale candidato ad antigrafo. L’arco testuale risulta un lavoro editoriale in siriano da comprendere come una aggiunta, distinta da 1,9-19,9. Una indagine interna fa emergere la sua modalità di composizione per copia e incolla di segmenti testuali rigidi, che costruisce il testo con un susseguirsi di citazioni composite e condensate, sviluppando una apertura lessicale o semantica del versetto d’apertura. La macro-area redazionale è riscontrabile, di ritorno, anche sul testo greco e permette di coglierla come una espansione di Ap 1,9-19,9. Essa è composta di un Prologo (1,1-8), una Appendice ad Apocalisse, di natura ermeneutica, con funzione esegetica (19,10-22,7), un Epilogo (22,7c-17) e un *Visum* (22,18-21). Nel cap. § 2 si esaurisce l’analisi possibile dell’aggiunta redazionale.

Nel cap. § 3 si analizza Ap 1,9-19,9. Si assume come criterio euristico la forzatura che il testo ha operato sul metodo di Gwynn, intento a individuare un antigrafo al testo siriano, ma impossibilitato, ripiegando quindi su una ricerca in direzione dell’aramaico.

In tal modo, si pone l'ipotesi che il testo 'in siriano' sia una traduzione di un testo sorgente 'in aramaico' (come il testo stesso si presenta) di cui anche il testo 'in greco' risulterebbe una traduzione. Si prospetta, perciò, una iniziale indagine sui referenti per le scelte lessicali, in § 3.1 a fronte di un generico quanto grossolano lessico greco, in difficoltà spesso a proporsi con un significato accettabile e incapace di raggiungere un referente. In § 3.2 segnaliamo i dati che fanno propendere per un antecedente in aramaico per il testo siriano, nonostante le contaminazioni col testo greco, mentre in § 3.3 mostriamo lo stesso archetipo del documento di appoggio di tutta la tradizione testuale in lingua greca. A partire da lezioni Syr C, segnaliamo l'individuazione di elementi congiuntivi della tradizione testuale greca come errori e quei punti in cui il testo greco emerge come traduzione: assenza di cognizione delle idiomatiche, fraintendimento di lessico ebraico ed ebraismi tecnici, incertezza testuale.

Nel cap. § 4 presentiamo le conclusioni e traiamo un suggerimento per Nuove Prospettive a partire dalla nostra indagine, che tocchino l'opera e la sua composizione, il testo e il suo archetipo, l'autore e la sua lingua, la sua narrazione.

---

**MAZUREK Tomasz**, *The Women at the Well of Water. The Transformation of the Secondary Feminine Figures in the Palestinian Targums* [Mod.: Craig E. Morrison, O.Carm.].

The five women who appear at a 'well of water': Hagar, Rebecca, Rachel, Miriam, and Zipporah are presented in the Bible as secondary figures. Recently they have become the focus of some discussion among scholars of the Pentateuch. Since the biblical text does not give them much attention, ambiguities in their roles in salvation history leave them rather as debatable characters.

The Palestinian Targums rewrote their

characterizations presenting them in a more positive light. This thesis examines some of the exegetical traditions about these feminine characters that were circulating in early Judaism and shows how these ambiguous characters were handled by the meturgemanim in the Palestinian Targums.

The material in this dissertation is organized in seven chapters. The first chapter provides the methodological basis for further analysis. The chapters that follow deal with the differences in the presentation of the five women: how they are characterized in the Hebrew Text and then in the Palestinian Targums.

The second chapter is dedicated for the study of the characterization of Hagar, the first woman in the Bible to appear at a 'well of water.' By filling the gaps, the meturgemanim transformed her ambiguous biblical portrayal, giving her a new identity and fuller characterization. She becomes a recipient of revelation, a woman of prayer, rehabilitated as Abraham's wife and as a caring mother. The Targums report her conversion from idolatry.

Rebecca is the focus of the third chapter. Her complicated characterization in the Bible was modified by the meturgemanim in order to depict her as the new Sarah, a self-restrained, selfless, and chaste woman, an example of moral purity and virginity. The targumic Rebecca is no longer perceived as a deceitful mother but a devoted cooperater with God's design to ensure the continuation of the Abrahamic dynasty.

The third feminine figure who appears at a 'well of water' is Rachel, whose role in the scheme of her father who switched the brides before the wedding night is unclear in the Hebrew Text. Also morally questionable is Rachel's theft of her father's teraphim. Through the targumists' hand, the third matriarch develops from a passive character into a compassionate woman more concerned with Laban's, Jacob's and Leah's good than her own.

In the fifth chapter Miriam's characteri-



zation is addressed. The Targums enhanced Miriam's participation in the story of Israel's liberation from Egypt by identifying her with one of the midwives and expanding her song of praise after the seacrossing. The meturgemanim drew out her concern for the marital unity between Moses and his wife. Like the prominent figures of Israel, she acquires 'merit' for herself and for Israel.

Zipporah, the last feminine character to appear at a 'well of water,' is the protagonist of the sixth chapter. Her fragmentary depiction does not seem to have been satisfactory for the meturgemanim who modified her portrait. The targumic Zipporah courageously saved Moses' life twice and gave the name to their firstborn son, Gershom. She also remained Moses' only wife.

In the seventh chapter the interpretative techniques employed by the meturgemanim that allowed the positive depiction of the feminine figures to emerge are reviewed and categorized. They include: gapfilling; creating allusions; employing a 'foil,' introducing particular theological terms; rewriting the episodes of morally questionable acts; adding or omitting some words; changing grammatical forms; and changing a character's opening words.

The close examination of each of the women presented in this thesis allow for a deeper appreciation of how early Jewish interpreters enriched the characterizations of these feminine figures and enhanced their roles in salvation history.

---

**PARK Jin-Soo**, *Peace through the Forgiveness of Sins: Research on the Meaning of Peace in the Gospel of Luke in Light of the Isaian Fourth Servant Song* [Mod.: Dean Béchar, S.J.].

The prominence of peace (εἰρήνη) in Luke is remarkable. Unlike the other two synoptic Gospels, in Luke the word appears fourteen times from the beginning of the Gospel to the end. And Luke summarizes

the ministry of Jesus with the proclamation of peace (Act 10:36). If so, for Luke, what was the basis for the prominence of peace? How does Luke unfold it in his Gospel? This research is an attempt to answer these questions.

This study argues that the Fourth Servant Song (Isa 52:13–53:12) influenced the Lucan descriptions of peace. Luke was aware of the servant song and identified the portrayal of the Servant of the LORD with Jesus. The mission of the Servant is to lead the people of Israel into real salvation by removing their sins and bring them peace (Isa 53:5). Based on this concept, Luke develops the meaning of peace in accordance with his theology.

In the Infancy Narrative, Luke presents the overall meaning of peace. The Benedictus: in the new era that is begun with the child Jesus, a new way of salvation is forgiveness of sins. By carrying out it, Jesus will guide us into peace (Lk 1:79). This is the connection point between the Fourth Servant Song and Luke. The Gloria: the multitude of the heavenly hosts not only confirms peace as a soteriological effect of Jesus' coming but also reveals its conditional aspect (Lk 2:14). The Nunc Dimittis and the Oracle of Simeon: these oracles speak of the two different responses of people—receiving or not—to Jesus. Thus, it implies that people are divided into two regarding the peace offered by Jesus.

In the Galilean ministry, Jesus proclaims peace twice. When a woman known as a sinner showed her love, Jesus confirms forgiveness of her sins and proclaims peace (Lk 7:50). By touching Jesus' garment, another woman was healed from abnormal bleeding that was regarded as a sinful state. Thus, Jesus' peace greeting is understood as a proclamation of peace to the one free from a sinful state (Lk 8:48).

In the Journey to Jerusalem, Jesus focuses on the conditional aspect and different responses to his peace. Instructing his disciples, Jesus says that peace rests upon



the person who deserves to receive it (Lk 10:5-6). By using the form οὐ Α ἀλλά Β, Jesus emphasizes division more than peace (Lk 12:51). When Jesus enters Jerusalem, the disciples praise peace only in heaven (Lk 19:38), and Jesus says that the city did not recognize the things that make for peace (Lk 19:42). Thus, it shows that Jesus' mission to bring peace is not yet fully accomplished. However, it is not that Jesus' peace will never be given to us. Jesus expresses the failure to recognize him in the passive, thereby opening the possibility to receive his peace. And repentance for the forgiveness of sins is reiterated. Thus, the peace greeting of the risen Jesus (Lk 24:36) is the unending invitation to peace.

---

**REBELLO Naveen Wilson**, *Recognizing the Messiah. A Study of Antithetical Ἀναγνώρισις in the Gospel of Matthew* [Mod.: Henry Pattarumadathil, S.J.].

The present research explores the ancient literary device of ἀναγνώρισις and studies recognition scenes and motifs in the first Gospel. The goal of this narrative-exegetical work is to examine the phenomenon of ἀναγνώρισις in the Matthean narrative world where the divine-messianic identity of Jesus becomes the focal object of recognition by the characters. In this pursuit, some preliminary questions regarding recognizability, recognition moments, cognitive content, meaning and function of ἀναγνώρισις and a distinctive vision of knowledge, recognition and revelation are identified. These guide the course of the research, examining a number of scenes through the lens of a recognition “typescene” (encounter – cognitive exchange – self-disclosure/signs – recognition – final reactions/reunion) as suggested by Larsen's semionarrative analysis of a recognition scene.

Chapter 1 introduces the literary technique of ἀναγνώρισις, defines its meaning

from Aristotle's Poetics (a movement from ignorance to knowledge) and demonstrates its purpose and value with examples of recognitions (transitive, reflective and reciprocal) from a wide range of Greco-Roman literature. In the second part, previous studies on biblical recognitions are surveyed to situate the present research in the ongoing conversation on ἀναγνώρισις. Chapters 2 to 5 focus on recognition scenes and motifs in the first Gospel. Chapter 2 studies the incipit (1,1) which introduces the messianic protagonist (to-be-recognized) to the story-world with key identity-descriptors and becomes a reference point by offering precognition to the readers. Subsequently, it is argued that 11,27 is a recognition programmatic verse in which the two decisive verbs of ἐπιγινώσκω (= recognize) and ἀποκαλύπτω (= reveal) point to the exchange of mutual knowledge between the Father and the Son, the horizontal and vertical dimensions of recognition and the presence of a revelatory epistemology. Echoing 11,27, the scenes of baptism (3,17) and the transfiguration (17,5) can be seen as examples of divine recognition. Chapter 3 analyzes the Magi story (2,1-12) as the first example of a horizontal recognition in the narrative overture (1,1-4,17) by assessing the knowledge of a “character-triangle” (the Magi, Herod, chief priests and scribes) and their contrasting responses to the birth of the messianic child. Chapter 4 locates the recognition scenes in the narrative corpus (4,18-25,46) by examining four episodes in which the divine-messianic identity of Jesus becomes the focal object of recognition-rejection: demoniacs' recognition (8,28-9,1); disciples' sea-recognition (14,22-33); Peter's recognition (16,13-23) and eschatological recognition (25,31-46). Chapter 5 explores the motif of ἀναγνώρισις in the narrative finale (26,1-28,20) where the confession of the Roman centurion and his soldiers becomes the climactic recognition of the Passion Narrative (27,54) and of the first

Gospel. In addition, some potential anti-models are characterized as “non-recognizers” (Judas, Caiaphas, Peter, Pilate, soldiers, bystanders, etc.). The recognition dynamics continue in the resurrection encounters too (28,1-10.16-20). The conclusion summarizes the significant findings of this research by offering a synthesis of exegetical contributions and identifying some perspectives for further study.

In short, the present cognitive-narrative study argues that ἀναγνώρισις is constitutive of the first Gospel. As a narrative technique and recurrent motif, it thematizes the messianic identity (“Christ”), the divine sonship (“Son of God”) and the divine presence (“God-with-us”) in Jesus who is both recognized and rejected (antithetical). Likewise, it casts new light on a recognition-based model of discipleship where one’s ethical conduct becomes the decisive criterion for recognizing the true disciple of Jesus – from who-Jesus-is to who-a-disciple-is.

---

**Russo Carmelo**, Il levidismo. Proto-logia ed escatologia del clero israelitico (Mod.: Federico Giuntoli].

La dissertazione indaga la fondazione del clero israelitico nel deserto (Es 2,1; 4,14; 6; 28; 38,21; Nm 1–4. 16–18. 26) e la sua escatologizzazione nel nuovo tempio (Ez 44 \*). Rispetto all’antico e noumenico fenomeno del “levitismo”, si introduce il termine “levidismo” per inquadrare meglio un fenomeno storico-letterario più recente, ampiamente postesilico, in ragione del quale il clero israelita viene ricondotto alla comune origine del terzogenito di Giacobbe, Levi, eponimo della tribù clericale, la cui discendenza non partecipò alla lottizzazione della terra, perché sua eredità è YHWH (cf. Nm 18,20).

Il metodo di lavoro intreccia la tradizionale critica testuale e letteraria con il concetto di “caratterizzazione”, usato in

narratologia per designare il processo di costruzione di un personaggio. Sul presupposto di “diachronic semantic changes” del significante ebraico, si distingue il levita (identità socio-religiosa atavica o funzione latamente culturale) dal levide (caratterizzazione genealogica riconducibile a Levi). L’affastellarsi di interventi letterari sul testo incide profondamente sulla decodificazione dei termini, alterandone il significato (cf. cc. 1–2).

La tesi sposta in avanti la formazione del clero levidico e la sua articolazione interna: è, appunto, nel revival di epoca ellenistica che un redattore ha costruito le “cattedrali” genealogiche, comprese le gerarchie clericali del libro dei Numeri. In particolare, tale possibilità si dà solo nel frangente storico della seconda metà del III sec. a.C. — vero Achsenzeit della codificazione delle tradizioni pentateucali, delle operazioni editoriali e dei primi conati di “cristallizzazione” del testo — al tempo in cui la “curia” gerosolimitana, con a capo gli oniadi, trova margini per evolversi e istituzionalizzarsi, comunque prima che il giudaismo si parcellizzasse nelle esperienze settarie più tardive (cf. cc. 3–5).

Dopo una valutazione degli esiti biblici ed extrabiblici del concetto di levidismo, nel contesto ellenistico e asmonaico (cf. c. 6), la tesi intercetta un’ulteriore progressione a seguito dello scontro con la dinastia seleucide (prima metà del II sec. a.C.): un redattore filomaccabaico recupera le tematiche escatologiche, tipiche dell’ecceologia qumranica, e le applica alla parte “sana” del clero levidico del tempio ridedicato. Appunto, l’esito del levidismo post-Hānukkāh sarà la sua contestazione in Ez 44 e il conferimento della mediazione sacerdotale solo alla sua componente sadoqida: caratterizzazione che rimanda, ormai, più ad una qualità etico-escatologica che a un pedigree genealogico (cf. c. 7).

In conclusione, dopo un breve cenno ai modelli di formazione del Pentateuco, si propone una sintesi dei processi, letterari

e storici, che hanno disegnato identità e compiti del clero israelitico, individuando almeno cinque programmi di sviluppo delle sue caratterizzazioni (cf. c. 8).

Delle quattro appendici allegate alla dissertazione, le prime due meritano di essere menzionate. L'app. 1 ricostruisce brevemente il concetto di *Levitisierung*, dalla sua apparizione (A. Gunneweg, negli anni '60 del XX sec.) fino ai giorni nostri. L'app. 2 è uno studio testuale e redazionale di Es 38,21 TM (dopo Es 6,25, seconda e più interessante ricorrenza di מִיִּלְהָה nella BH) a partire dalla *Vetus Latina* del *Codex Monacensis*.

---

**WASIAK Wojciech**, *Praise Miracle Stories in Luke (5,17-26; 7,11-17; 13,10-17; 17,11-19; 18,35-43)* [Mod.: Dean Béchard, S.J.].

The three topics named in the title of the dissertation (praise, miracle, and miracle story) have not been treated adequately in the exegesis of the Third Gospel. The motif of praise was not analyzed on its own until the year 2009 and has not yet received the attention it deserves. Furthermore, very few monographs are dedicated to the topic of miracles in Luke, even though the genre of miracle story was defined since at least the study of R. Bultmann and is commonly used in the analysis of the Gospels. The presence of miraculous deeds is so prominent in Luke that to understand fully Jesus' mission, it seems to be necessary not only to take into consideration his teaching, mundane activities and passion, but also his mighty and wonder-provoking deeds. The miracle stories play an important role in the structure of the Lukan Gospel not only because of their quantity but also because of the association with the essential characteristics of Jesus' identity and mission, as revealed in the programmatic Nazareth sermon. The dissertation deals, however, not with the genre of miracle

stories as such but with the miracle stories in which the praise response occurs: Luke 5,17-26; 7,11-17; 13,10-17; 17,11-19; 18,35-43.

The investigation mainly explores the narrative role of praise miracle stories, i.e., their contribution to the main plot of Luke. Thus, the dissertation adopts a narrative approach. However, some space will be dedicated also to providing a new definition of what constitutes a "miracle story".

It is further noted that the collective praise in miracle stories is given exclusively by the Jewish crowd and not by any other collective character. This generates an interesting question: if praise is the proper response to God's plan, then why is the collective praise given only by the crowd and not by the disciples (or other groups, like publicans) before the entry to Jerusalem? Moreover, the crowd is the character most often named in all the miracle stories, more than the disciples and the Jewish leaders. The crowd's responses to Jesus' mission are narrated mainly in the miracle stories. The narrative question addressed in the dissertation is as follows: what is the role of the crowd in miracle stories that evoke a response of praise? why is the communal response of praise given only by the crowd during Jesus' public ministry?

The collective character of the Jewish crowd gives praise most frequently in Luke, so the analysis of this character shall be the main task of the study: Chapters 3 and 4. Chapter 2 will provide the analysis of the Jewish and Greco-Roman background for the Lukan use of the praise motif, leading to a comparative study of the interrelation between miracles and praise in the Jewish and Greco-Roman historical narratives. This comparison is necessary for a better understanding of the distinctive ways in which Luke includes acclamations of praise in his narrative, especially those which occur only in the middle part of the Gospel.

**ZANETTI Paolo**, *La danza nella Bibbia Ebraica in comparazione con la letteratura e l'iconografia del Vicino Oriente Antico* [Mod.: Agustinus Gianto, S.J.]

Perché la gente danza? L'interrogativo da cui scaturisce l'intera dissertazione si specifica durante il percorso di ricerca e si focalizza sul testo biblico. Quindi ci si chiede ulteriormente: perché la gente danza nella Bibbia Ebraica e perché proprio in quel modo? Per rispondere al quesito iniziale, dopo le dovute precisazioni introduttive e dopo aver definito oggetto, approccio e metodo, si propone una rassegna di passaggi biblici in cui compare la danza. Essendo, questa, un tema trasversale non ci si può concentrare solo su pochi testi ma è necessario analizzare l'intero corpus della Bibbia Ebraica proponendo un ventaglio di ricorrenze. Vengono presi in considerazione, di conseguenza, i luoghi testuali dove compaiono i termini specifici inerenti alla danza e si analizzano le occasioni e i personaggi coinvolti. In un percorso che progredisce dal semplice al complesso, si guadagna una visione d'insieme coerente tra i vari passi coreutici, esaminati isolatamente, e la presentazione della coreografia articolata del trasporto dell'arca (nelle due versioni di 2Sam 6 e di 1Cr 13.15–16), comprensibile come compendio di singoli moduli coreutici. Inoltre la considerazione del carattere comunicativo non-verbale e metaforico della danza (e della musica) apre all'approfondimento ulteriore di testi non riferibili immediatamente all'ambito coreico.

Per migliorare la comprensione delle espressioni ebraiche si propone una sezione comparativa con la letteratura ugaritica e con quella mesopotamica. Il confronto tra questi universi letterari, affini al testo biblico, aiuta ad illuminare meglio il significato di diversi termini

che possono risultare altrimenti oscuri e a descrivere con maggiore disinvoltura le occasioni in cui compaiono. Anche gli esempi iconografici provenienti da diversi ambiti del VOA (proposti in appendice) e i rimandi al materiale letterario anatolico concorrono a completare il quadro comparativo.

Dopo la sintesi finale, utile a raccogliere gli elementi essenziali per l'argomentazione, si propone una conclusione. In quest'ultima sezione si vuole dimostrare il fatto che la danza non sia solo un elemento di folklore aggiuntivo ma che (in particolare nei racconti del trasporto dell'arca ad opera di Davide) comunichi delle informazioni e delle emozioni che altrimenti non trasparirebbero dal mero resoconto dei fatti. La coreografia messa in atto in quell'occasione si presenta come una serie di "citazioni" di moduli coreutici conosciuti dal lettore e presenti in forma isolata lungo il testo biblico. Ognuno di loro rimanda a delle occasioni specifiche che fanno parte della storia e della vita del popolo di Israele (celebrazioni di vario genere, culto, imprese militari) e sono in grado, quindi, di veicolare emozioni e informazioni specifiche grazie alla potenzialità del linguaggio della danza che si avvale di una pluralità di canali comunicativi. Anche l'assenza di danze pagane durante il trasporto dell'arca (come, ad esempio, quella zoppicata proposta dai sacerdoti di Baal sul monte Carmelo in 1Re 18,20-40) è significativa.

La lettura consapevole del quadro coreografico presente nella Bibbia Ebraica, in particolare nell'episodio sintetico del trasporto dell'arca, porta a rispondere alla domanda iniziale: la gente danza nella Bibbia Ebraica proprio in quel modo, perché vuole professare la sua fede nel vero Signore e perché vuole celebrare e rinnovare con gioia l'alleanza tra Dio e il suo popolo ricordando i prodigi da lui compiuti.

# RESOCONTO ASSOCIAZIONE

[ottobre 2022 – settembre 2023]

N.B.: *Questo resoconto riguarda solo le quote versate per l'iscrizione all'Associazione.*

## ENTRATE

Quote iscrizioni 2022-23 (al 30 settembre 2023) . . . . .	€	7.820,00
<b>TOTALE ENTRATE . . . . .</b>	<b>€</b>	<b>7.820,00</b>

## USCITE

Stampa <i>Vinea Electa</i> 2022 . . . . .	€	2.260,00
Spedizione <i>Vinea Electa</i> 2022 . . . . .	€	600,00
Abbonamento servizio <i>OpenAthens</i> . . . . .	€	1.150,00
Spese Segreteria (lavoro, materiale vario, spedizioni <i>badges</i> ) .	€	2.500,00
<b>TOTALE USCITE . . . . .</b>	<b>€</b>	<b>6.510,00</b>

## PREVISIONE DI SPESA PER IL PERIODO OTTOBRE 2023 – SETTEMBRE 2024

Stampa e spedizione <i>Vinea Electa</i> 2023 . . . . .	€	4.000,00
Spese di segreteria . . . . .	€	3.000,00
Abbonamento servizio <i>OpenAthens</i> . . . . .	€	1.200,00
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>€</b>	<b>8.200,00</b>

### **Organico attuale dell'Associazione:**

*Presidente:* P. Michael Francis Kolarcik, S.J.

*Direttore:* P. Jean Louis Ska, S.J.

*Dir. emeriti:* P. James Swetnam, S.J.; P. Pietro Bovati, S.J.

*Segretario:* Sig. Sergio Bucaioni

*Consiglieri:* 1. P. Pius James D'Souza, OCD [fino al 30 sett 2024]

2. Sig.ra Silvia Ruzza [fino al 30 sett 2025]

3. P. Juan Bytton, S.J. [fino al 30 sett 2025]

*Segretario generale:* Sig. Carlo Valentino

## INDICE

Lettera del Direttore . . . . .	1
Nuovo Rettore dell'Istituto - Suo messaggio . . . . .	3
The Fourth Stephen Pisano Memorial Lecture . . . . .	5
Convegno internazionale: "Esegesi ed Ermeneutica" . . . . .	6
Tavola rotonda sull'ebraico biblico . . . . .	8
Seminario per docenti e studiosi di Sacra Scrittura (2023 e 2024) . . . . .	9
Notizie varie dall'Istituto . . . . .	12
Matrimonio della prof.ssa Daniela Scialaba . . . . .	17
Dati statistici degli studenti 2022-23 . . . . .	18
Gradi accademici 2022-23 . . . . .	20
Notizie da e su ex-alumni . . . . .	25
Giornata di studio in commemorazione del prof. Roger Le Déaut . . . . .	26
R.I.P.: Proff. Frederick Brenk, Jan Lambrecht e altri ex-alumni . . . . .	29
Note bibliografiche:	
Alcuni scritti dei professori (2022-23) . . . . .	34
Alcuni scritti recenti di ex-alumni . . . . .	41
Sommario delle dissertazioni dottorali difese nel 2022-23 . . . . .	43
Resoconto economico e organigramma dell'Associazione . . . . .	57

PER OGNI INFORMAZIONE RIVOLGERSI A:

**Segreteria** Pontificio Istituto Biblico

Piazza della Pilotta 35 – 00187 Roma

Tel.: + 39-06.695261 – Fax +39-06.695266211

*e-mail:* pibsegr@biblico.it *oppure:* exalumni@biblico.it

**Indirizzo del sito web dell'Istituto:**

**[www.biblico.it](http://www.biblico.it)**